N. 93 — Martedì 3 Aprile — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Martedì 3 Aprile — N. 93

LE ASSOCIAZIONI
Un Numero si riceve all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Biseglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Numeri Tardivi presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero 48 25 4 80
Unione — quinquies dominicana 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza Carlo, e via Santa Teresa 9

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

La rielezione dell'on. Colombo - Nuovi tumulti alla Camera.

Si prevede per oggi una seduta tempestosa - La situazione peggiora.

(Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 2 aprile.

Roma, 2, ore

Seduta di lunedì, 2 aprile.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 15,5.

Il PRESIDENTE invita i singoli segretari a tenere il loro posto fino alla nuova elezione.

LUCIFERO dà lettura del processo verbale della seduta del 28 marzo.

E' approvato.

Dà quindi lettura del processo verbale della seduta del 29 marzo.

La riserva dell'Estrema Sinistra.

FERRI parla sul processo verbale. A nome dell'Estrema Sinistra dichiara che voterà l'approvazione del verbale stesso, perchè contiene nella sua ultima parte l'esposizione esatta dei fatti svoltisi nella seduta del 29 marzo, cioè, che tre deputati chiesero di parlare sulle proposte del presidente del Consiglio, e che il presidente della Camera senz'altro le mise a partito.

Da questo deduce la nullità di quel procedimento e della deliberazione conseguente. Quindi, approvando il verbale della seduta del 29 marzo, si riserva ogni libertà di azione per sè e per i suoi amici dell'Estrema Sinistra. *(Approvazioni a Sinistra)*

ZANARDELLI *(segni di attenzione)*. Siccome l'on. Ferri ha parlato a nome dell'Estrema Sinistra, gli preme di dichiarare a nome dei suoi amici che la deliberazione del 29 marzo è stata presa in modo contrario al regolamento, e perciò è nulla. La considera quindi come non avvenuta. *(Vive approvazioni a Sinistra)*

SONNINO SIDNEY *(segni di attenzione)* a sua volta dichiara a nome suo e dei suoi amici che ritiene la deliberazione del 29 marzo come perfettamente legale, e quindi valida. *(Rumori all'Estrema Sinistra, approvazioni al Centro)*

PRESIDENTE: « Si non vi sono altre osservazioni al processo verbale della seduta del 29 marzo, si intenda approvato. »

E' approvato.

LUCIFERO legge i processi verbali delle sedute del 30 e 31 marzo.

Sono approvati.

L'elezione del presidente della Camera.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE dichiara il risultato della votazione.

Votanti	437
Colombo	**283**
Bianchori	**158**
Schede bianche	13
Id. nulle	1

Proclama eletto Colombo presidente della Camera.

Procede quindi al sorteggio delle Commissioni, che dovranno procedere allo scrutinio dei voti per la nomina dei vice-presidenti, dei segretari e dei questori.

Le Commissioni sono così composte.

Per le elezioni dei vice-presidenti: gli onorevoli Conti, Chiesi, Vollaro De Lieto, Casale, Palumbo Luigi, Lucchini, Di Bagnasco, Rocca Randaccio, Arlotta, Raccuini e Morgari.

Per elezioni dei segretari: gli onorevoli De Nava, Valeri, Luigi Lunatti, Calvanesi, Scaramella-Manetti, Caguola, Silvestri, Morando, Lojodice, Annoni, Calissano e Curioni.

Per l'elezione dei questori: gli onorevoli Paolo Ricci, Colajanni, Giacomo Valeri, Capelli, Cirmeni, Matteucci, Danieli, Pivano, Trinchera, De Prisco, Ottavi e Enrico.

La nomina dei vice-presidenti segretari e questori.

ZAPPI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE invita gli scrutatori a procedere allo scrutinio delle votazioni fatteri, e sospende la seduta fino alle 19.

La seduta è sospesa alle 17,25.

La seduta è ripresa alle 19,30.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni seguenti: nomina di quattro vice-presidenti, eletti: Palberti 341, Derisis 343, Giantureo 242, Gallo 238. Hanno avuto poi voti: Guicciardini 147, Marcora 128, altri dispersi 17.

Nomina di otto segretari, eletti: Miniscalchi 369, Niccolò Fulci 362, Stefani Scala 331, Lucifero 269, D'Ayala Valva 251, Zappi 250, Bracci 249, Coriana-Maynori 249, altri voti dispersi.

Nomina di due questori, eletti: Giordano Apostoli 380, Bersaralli 351; schede bianche 30, altri voti dispersi.

Una mozione.

Il PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Marco Fosso ed altri molti deputati hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera, in attesa dell'annunziato disegno di legge sullo stato degli impiegati, invita il ministro dell'interno ad adottare intanto provvedimenti temporanei nei dovuti riguardi all'anzianità ed ai servizi prestati, in riparazione degli inconvenienti occorsi nell'ultimo anno per le promozioni dei segretari dell'Amministrazione provinciale e comunale. »

PELLOUX propone che sia discusso dopo il bilancio dell'interno.

POZZO MARCO accetta con riserva.

Così rimane stabilito.

Vivacissimi incidenti.

L'on. Sonnino non può parlare.

Si sospende la seduta.

FERRI, a nome dell'Estrema Sinistra, rinnova le dichiarazioni e le riserve fatte in principio di seduta.

Il PRESIDENTE dà atto di questa dichiarazione.

PELLOUX *(segni di attenzione)* desidera che sia eliminato ogni equivoco circa l'ordine del giorno di domani. A termini della sua proposta e della deliberazione della Camera si tratta domani di approvare per alzata e seduta le modificazioni al regolamento distribuito sabato: non ha nulla da mutare.

FERRI, ripete ancora una volta che, considerando assolutamente nulla la deliberazione del 29 marzo accennata dal presidente del Consiglio, l'Estrema Sinistra si riserva per domani la sua piena libertà di azione. *(Commenti)*

BARZILAI, domanda se il presidente del Consiglio abbia semplicemente inteso di chiarire un equivoco o fare una nuova formale proposta. *(Commenti)*

PELLOUX non ha inteso che confermare le sue dichiarazioni del 29 marzo.

Il PRESIDENTE dichiara quindi che se non ci sono altre proposte l'ordine del giorno di domani sarà il seguente: 1.o *Insediamento dell'Ufficio di presidenza;* 2.o *Modificazioni al regolamento della Camera.*

SONNINO chiede di parlare: *(Vivissimi rumori, grida e proteste alla Estrema Sinistra)* ma non potendo parlare poi subito, manda per iscritto una sua proposta alla Presidenza. *(Vivissimi rumori, interruzioni e grida all'Estremo Sinistra)*

Il presidente sospende per qualche minuto la seduta.

Quando vien ripresa, il PRESIDENTE, fra rumori altissimi e grida all'Estrema Sinistra osserva che non può permettere che una parte della Camera impedisca che si discuta e deliberi, e non è colpa sua se, a causa dei rumori, non tutti intendono le sue parole.

Pone quindi a partito la proposta dell'onorevole Sonnino perchè nell'ordine del giorno di domani, al N. 2, si dica: « *Votazione delle modificazioni al regolamento* », e ciò in ossequio alla deliberazione della Camera del 29 marzo.

E' approvato. *(Applausi alla Destra e al Centro; rumori e grida altissime all'Estrema Sinistra)*

La seduta termina alle 20.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,25:

Contrariamente ai giorni scorsi il settore dell'Estrema Sinistra non appare compatto avanti l'apertura della seduta. Altri deputati entrano premurosamente in gruppi, specchè, alle 15, tutti i settori appaiono stipatissimi, chiassosi.

Si erano disposte sulla tribunetta quattro urne, poi, mentre sta per arrivare il presidente, gli uscieri ne asportano tre, lasciando solo quella del presidente. Si faranno così due segnate votazioni, conforme al regolamento.

Tutti i ministri sono già al posto; manca solo Pelloux.

Quando *Palberti* invita il segretario a leggere il verbale della seduta antimeridiana, dall'Estrema Sinistra si grida: « Forte! Chiaro! » Ma i chiacchierii coprono presto la voce di Lucifero.

Si fa invece un grande silenzio quando comincia il verbale della seduta del pomeriggio, che *Lucifero* legge ad alta voce. Nel mentre arriva Pelloux.

Più la lettura del verbale fatta da Lucifero si avvicina alla fine, più la Camera si fa attenta, silenziosa.

L'on. *Ferri* fa la sua dichiarazione con molta calma, salutato dalle approvazioni dell'Estrema Sinistra.

Con uguale calma e calorose approvazioni a Sinistra fa *Zanardelli* la sua dichiarazione.

Invece le brevissime parole di *Sannino*, che dichiara ritenere a nome della Maggioranza la deliberazione valida ed efficace, provocano un'esplosione di rumori all'Estrema Sinistra, che non risparmia invettive a Sannino. Da Destra si controrumoreggia. L'ambiente si accalora. Paiono imminenti incidenti. Ma *Palberti*, con voce altissima, dominando i rumori, dichiara il verbale approvato, e la Camera si rifà calma.

La votazione si fa abbastanza rapidamente, malgrado la ristrettezza dell'emiciclo, che rimane affollato sino alla fine. Quasi tutti i deputati rispondono alla chiamata ordinatamente, tantochè, tarmipato l'appello, soltanto una quindicina che sono già nell'aula rispondono all'ulteriore invito di Palberti. Lo spoglio si fa fra un interesse immenso. Nei corridoi e nelle tribune si fanno scommesse sulla maggiore o minore maggioranza che otterrà Colombo. Le schede bianche si attribuiscono ai rudiniani. Appena finito lo spoglio, i deputati rientrano in massa, precipitosamente, nell'aula. Il risultato della votazione è accolto da un assoluto silenzio che reca stupore. Si vuole sia corsa una parola d'ordine fra la Maggioranza, di non applaudire, affine di non dare pretesto all'Estrema Sinistra di una controdimostrazione.

L'auletta rimane costantemente popolata mentre al banco dei ministri si fa lo spoglio delle schede. Nell'emiciclo si notano parecchi crocchi intorno ai singoli ministri, nonchè intorno ai capi dell'opposizione, e siccome si attende un incidente finale, pochissimi deputati lasciano Montecitorio.

Lo spoglio termina alle diciannove e mezzo precise. Gli uscieri ricordinano frettolosamente il banco dei ministri, che è subito al completo.

Poco dopo Palberti risale alla presidenza. L'auletta è di nuovo completissima ed ha un aspetto solenne, come in principio di seduta. In tutti i settori appare subito chiaro il dissidio tra la formola proposta da Palberti per l'ordine del giorno e il correttivo e le spiegazioni di Pelloux.

Finchè parlano Palberti, Pelloux, Ferri e Barzilai si intende benissimo, anzi da tutte le parti trapela qual uno sforzo di mantenersi calmi e corretti, soffocando le interne passioni. Ma appena si alza Sonnino, il giuoco cambia all'improvviso; l'Estrema comincia subito a rumoreggiare con un crescendo assordante che copre letteralmente la voce dell'oratore.

Fra le molteplici grida dell'Estrema, predominano: « No! No! » detti in cantilena. Sonnino tenta a più riprese di parlare, ma subito ricominciano le urla assordantissime e il pestamento dei piedi e dei pugni sui cassetti.

Allora Sonnino si mette a scrivere rapidamente la proposta che voleva dire e due uscieri accorrono a prendere il foglio e lo portano alla Presidenza fra le approvazioni della Maggioranza e la violenta protesta dell'Estrema.

Palberti prende il foglio e accenna a leggerlo. Si fa un silenzio relativo per pochi secondi. Qualcuno dell'Estrema grida: « Sentiamo! sitti! »

Allora *Palberti* con voce altissima dice: « Metto in votazione! »

Ferri: « No! no! Non ci fidiamo più! » e tutta l'Estrema ripete in assordante contralena: « Non ci fidiamo più! »

Le urla continuano spaventose. Noto fra gli altri Defelice, che, tenendo un grosso fischietto alla bocca, fischia acutamente senza posa.

Palberti tenta parecchie volte, con prodigi di voce e una grande longanimità, rosminiano in volto, di parlare; poi, con un ultimo sforzo di voce, grida: « Chi approva è pregato di alzarsi! »

Però la proposta di Sonnino, che Palberti legge, da nessuno è intesa. Cionullameno la Maggioranza si alza rumorosamente, plaudendo calorosissimamente a lungo.

L'Estrema continua ad urlare, mentre la maggior parte della Sinistra costituzionale rimane seduta, silenziosa spettatrice.

Ma ecco Palberti che si copre, e tutto si smorza e finisce.

Si ode ancora la voce di *Ferri* gridare: « Alla Sala Rossa! » e l'Estrema lo segue.

La proposta di Sonnino fatta in fine di seduta sull'ordine del giorno, come, cioè, fosse legale la votazione sulla mozione di Pelloux, preludia alla reazione della Maggioranza, ed è di poco buon augurio per la seduta di domani.

L'on. Colombo non si dimette più

Il significato dei voti dati a Bianchori — La grande tensione degli animi — Di errore in errore — Tristi previsioni per la seduta di oggi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 2, ore 22,45.

Stasera si osserva da tutti, ed anche dai ministeriali di buona fede, che la situazione ritorna oggi, come era il 29 marzo dopo la seduta famosa, gravissima. Se abbiamo avuto un chiaro indizio oggi appena l'on. Sonnino ha iniziato di parlare: l'Estrema Sinistra, che considera il Sonnino come il principale creatore e responsabile della situazione odierna, non l'ha lasciato parlare, e un l'autorevole Sonnino ha voluto fare una proposta, è stato obbligato a scrivere, perchè i rumori soffocavano la sua voce. Si sono fatti inni in questi giorni alla pacificazione degli animi, ma questa pacificazione è più lontana di prima.

Non si comprende perchè l'on. Colombo abbia dato le sue dimissioni da presidente della Camera, per accettare novamente questa carica, quando perdurano i motivi che hanno motivato le sue dimissioni. Nè si può sostenere che l'on. Colombo abbia voluto, con l'odierna votazione, appellarsi in certo modo alla Maggioranza della Camera, perchè gli applausi vivissimi che l'avevano salutato il 29 marzo, quando, di fronte alle urla dell'Estrema Sinistra, fu costretto ad abbandonare il seggio, non lasciavano dubbio alcuno sui sentimenti che la maggioranza della Camera nutriva per la persona e per l'opera dell'onorevole Colombo. A che dunque l'elezione odierna? Si crede forse che la tregua di questi giorni abbia trattato la situazione? Nessuno si illude, e sarebbe stoltezza illudersi.

Nella seduta d'oggi l'Estrema Sinistra non si è opposta alla votazione del verbale della seduta del 29 marzo, anche per deferenza all'on. Palberti e perchè non voleva sollevare oggi la questione; ma le sue riserve sono esplicite e domani si ricomincerà. L'Estrema Sinistra farà tutti gli sforzi, anche a costo di ricorrere alla violenza, per impedire che la votazione della riforma proposta al regolamento della Camera avvenga. Avremo novamente sedute disgustose, e certamente si dovrà novamente sospendere i lavori parlamentari, se pure la gravità della situazione non consiglierà altri provvedimenti.

Se l'on. Colombo non ha avuto finora l'autorità di imporre all'Estrema Sinistra, tanto meno l'avrà nella seduta di domani, perchè la votazione odierna, per quanto numericamente splendida per l'on. Colombo, moralmente ha un significato che non può sfuggire.

L'Opposizione non si è affermata nel nome dell'on. Bianchori, solo perchè sul terreno della nomina del presidente abbia voluto dare battaglia al Ministero: l'on. Bianchori aveva chiaramente dichiarato che non voleva accettare, e questa dichiarazione sarebbe stata sufficente per fare abbandonare la lotta su questo terreno, se non si fosse trattato di un principio molto più alto, il principio cioè che un presidente della Camera, qualunque possa essere la situazione parlamentare, non si deve mai prestare a fare il giuoco di un Ministero, anche nell'ipotesi che questo giuoco abbia uno scopo buono, quale nel caso presente era quello di vincere l'ostruzionismo. Oggi, malgrado le previsioni e le minacce di un vero finimondo da parte del Ministero, dopo il contegno inesplicabile dei rudiniani, col nome di Bianchori le opposizioni hanno raccolto 158 voti, a cui si possono aggiungere anche le 13 schede bianche, cioè 171. Detraendo da questo i 43 voti dati dall'Estrema Sinistra, sono 123 i deputati costituzionali monarchici che dichiararono illegale, come non avvenuto e non esistente l'atto del presidente Colombo, e non riconoscono in lui l'autorità, e diciamolo pure, l'imparzialità della sua presidenza.

Gli imparziali ritengono che dopo questa manifestazione è impossibile che Colombo possa dignitosamente e legalmente presiedere la Camera.

Le dichiarazioni fatte oggi in principio di seduta dagli onorevoli Ferri e Zanardelli non lasciano dubbio alcuno sul significato dei voti contrari all'on. Colombo. Anche i ministeriali hanno contribuito a mettere ben in chiaro il significato dell'elezione del presidente; l'onorevole Sonnino in questo è degno di lode, perchè, pur affermando una cosa non vera proclamando la legalità dell'atto dell'onorevole Colombo, ebbe il coraggio di assumere la responsabilità aperta di quell'atto, mostrandosene ispiratore, come capo della Maggioranza.

Così finalmente, oltre al Ministero, si nomina l'autore degli ultimi atti e la condanna che li colpisce, colpirà e comprenderà anche lui.

Le tre dichiarazioni di Ferri, Zanardelli e Sonnino, pronunziate solennemente, diedero un grande carattere di serietà alla seduta odierna e distinsero bene l'atteggiamento e la responsabilità dei singoli partiti.

Dopo quelle dichiarazioni riesce tanto più grave l'importanza della votazione. I ministeriali contavano di sorpassare molto i trecento voti, mentre ne ebbero 288, onde Colombo ebbe appena una quarantina di voti oltre la maggioranza necessaria.

I 125 oppositori costituzionali che non votarono per Colombo mostrarono di voler così firmare la dichiarazione di giovedì della Sinistra costituzionale contro l'illegalità della votazione sulla mozione Pelloux. Ma veramente incomprensibili furono i rudiniani, che, dopo aver fatto opposizione in passato, oggi si aggregano al Ministero, per dichiararsi avversari, anzi sapendosi bene che Rudinì avversa Colombo e protestò apertamente contro l'illegalità del suo ultimo atto. Se Rudinì fosse rimasto al suo posto, difficilmente Colombo sarebbe riuscito.

Con queste premesse non è difficile prevedere che la seduta di domani sarà importantissima e burrascosa. Si era detto che Colombo, appena eletto, si sarebbe dimesso, pago di avere avuto un plauso dalla Maggioranza. Invece oggi è certo che l'on. Colombo non pensa a dimettersi, e domani presiederà la seduta. I propositi di resistenza ad oltranza hanno vinto sui propositi di calma e di saviezza.

L'ordine del giorno di domani reca appunto, fra l'altro, l'insediamento dell'Ufficio di presidenza.

E' molto difficile che questo possa avere luogo, come che succedano le sedute del 29 marzo, ed è molto dubbio se Colombo potrà insediarsi, anche solo per qualche minuto.

Qualunque illusione il Governo si possa fare, non può certamente illudersi fino al punto di credere che tutto passerà liscio! Perciò deve pure avere pensato che per questa via non si risolve nulla. Forse l'*estrema ratio* sarà l'estremo errore: l'appello al paese. E il Ministero che consiglierà alla Corona questa deliberazione, dovrà pel primo scontare amaramente l'errore.

Previsioni e speranze.

L'*Avanti!* sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,5:

Il *Fanfulla* raccoglie questo ipotesi. Alcuni ritengono che domani Colombo si insedierà qualunque sia il contegno dell'Estrema Sinistra: la Maggioranza terrà testa e si andrà innanzi colla votazione delle riforme regolamentari. Altri invece vagheggiano delle soluzioni conciliative per le quali sarebbero state avviate delle trattative giusto a buon porto; le trattative sarebbero su questa base: il presidente del Consiglio all'aprirsi della seduta leggerebbe il decreto di proroga; al riaprirsi della Camera — che sarebbe verso il 10 di maggio — il primo argomento all'ordine del giorno dovrebbe essere la riforma del regolamento, che l'Estrema Sinistra si impegnerebbe a discutere o a lasciar discutere senza ostruzionismo, disposta anzi a crescere i poteri discrezionali del presidente.

Altre trattative promosse — dicesi — da deputati della Maggioranza, sarebbero invece nel senso che la Camera deliberasse di discutere le proposte riforme al regolamento, con l'impegno però di farle votare per alzata e seduta nella tornata di sabato, a qualunque punto fosse giunta la discussione.

Il *Corriere d'Italia* scrive: « E' opinione generale che dopo la seduta di domani la Camera sarà prorogata. In tal caso non è improbabile qualche provvedimento del potere esecutivo per assicurare l'attuazione di alcune disposizioni legislative che non si potrebbero lasciar sospese senza grave danno della cosa pubblica ».

Questa sera l'*Avanti!* è stato sequestrato oltrechè per l'articolo di fondo sull'odierna situazione parlamentare, anche per telegrammi da Torino circa la dimostrazione a Costa e Morgari e per telegrammi da Palermo riguardo alla dimostrazione avvenutavi oggi.

Il senatore Mordini contro la condotta dell'Opposizione costituzionale

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23,35:

Il senatore Mordini manda alla *Tribuna* la seguente lettera:

« Barga, 31 marzo 1900.

« Nei miei ottanta anni soltanto io attingo la ragione di rivolgere per mezzo del suo giornale una parola semplice e schietta agli oppositori costituzionali della Camera elettiva. E' tempo che si stringano tutti intorno al Governo e badino bene: l'indugio li rende complici dell'Estrema Sinistra, intenta esclusivamente alla demolizione delle istituzioni. Non è mio che offra lo spettacolo più triste, è l'Opposizione costituzionale. Tutte possono le Opposizioni non bene dirette. Altro esempio ha dato di recente al mondo l'Opposizione parlamentare inglese, che, ai primi rovesci delle armi nazionali nell'Africa Australe, tutte dimenticò, fuorchè di essere il Governo del suo paese.

« Dev.mo *Antonio Mordini.* »

La *Tribuna*, commentando lungamente la lettera, giustamente osserva che la colpa e la responsabilità sono di tutti e non solo dell'Opposizione costituzionale, e che il confronto con la situazione inglese non regge. Là i partiti si trovavano di fronte allo straniero vincitore, qui siamo nel campo dei dibattiti interni, con una situazione non irrimediabile.

Una frase dell'on. Sonnino?

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

Si afferma che dopo la seduta l'on. Sonnino conversando nei corridoi a Montecitorio sia uscito in questa frase: « Domani o si faranno delle rivoltellate ed è bene, oppure non si faranno le rivoltellate ed è meglio ».

Stasera Pelloux ha inviato una circolare telegrafica a tutti i deputati della Maggioranza, pregandoli di non assentarsi per la seduta di domani.

A benemeriti dell'istruzione pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23,5:

Sono stati firmati i decreti che conferiscono la medaglia d'argento a Pianibo, maestro elementare a Sassello; a Zolesi, id. a Sestri Ponente; al sacerdote Gagliano, maestro a Chiavari; a Giocello, id. a Savona.

Il rappresentante del Governo italiano all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

Roma, 2, ore 22. — Secondo l'*Italia*, probabilmente Salandra andrà a rappresentare il Governo all'inaugurazione dell'Esposizione di Parigi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Particolari sul disastro della colonna inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 2:

Roberts conferma il disastro della colonna del colonnello Bradwood presso Tabanchu. Lo perdite ascendono a sette cannoni, tutto il bagaglio e 350 uomini, di cui 200 prigionieri.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 16,20:

Della colonna circondata dai boeri a Brandfort furono fatti settecento prigionieri, compreso il colonnello Pilcher e dodici cannoni. Si crede che la colonna di settemila boeri si sia infiltrata fra Kimberley e Bloemfontein, sorvegliando alle spalle Methuen. Ciò spiegherebbe la ritirata.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 20,25:

Il *Daily Cronicle* pubblica un telegramma spedito da Bloemfontein, stamattina in cui è detto che gli inglesi ripresero i cannoni catturati dai boeri alla colonna del colonnello Bradwood. Essendo stato tagliato l'acquedotto di Bloemfontein, presto la città si troverà mal'acqua.

***

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 22,50:

Il Ministero della guerra non ha confermato ancora, ed è molto probabile non la confermi, la notizia data dal *Daily Chronicle* che gli inglesi abbiano potuto riprendere i cannoni catturati alla colonna Bradwood.

Il *Central News* annuncia invece che cinque cannoni che facevano parte della scorta della cavalleria poterono sottrarsi al disastro. Della scorta facevano parte pure uno squadrone delle guardie della regina.

Si crede che Roberts agirà energicamente per ristabilire la condotta di acqua di Bloemfontein, ma la sua situazione diventa oltremodo difficile.

Corre voce che il numero dei prigionieri sia superiore a quello confessato e che due altri cannoni siano stati presi insieme alla colonna Bradwood.

I giornali rilevano che la decantata pacificazione dell'Orange è uno schermo di cattivo genere.

A Fourteen diversi boeri estendono le loro trincee che ora sono fortissime per impedire che si muova Mafeking e bombardano di continuo Warrenton.

Particolari sulla battaglia presso German fort.

Telegrafano da Bloemfontein, 30, ore 15,15:

Il quartiere generale degli inglesi essendo stato informato che un Corpo di boeri occupava diversi kopje a nord di Glen, Roberts distaccò una colonna per sloggiarla, composta della Divisione Tucker, di due Brigate di cavalleria e con artiglieria, sotto gli ordini di French, e una Brigata di fanteria montata, comandata dal tenente-colonnello Gallais.

Questa comprendeva un distaccamento di 400 australiani. Il generale French sulla destra e Gallais sulla sinistra eseguirono un movimento accerchiatore, mentre il grosso della fanteria attaccava il centro della posizione boera. Ma la fanteria montata non potè effettuare il suo movimento prima che fosse eseguito l'attacco della fanteria al centro e che la cavalleria avesse potuto girare il fianco sinistro dei boeri.

I boeri avevano evidentemente determinata prima la portata delle loro artiglierie, poichè a mezzo a mano che le truppe inglesi si avanzavano, il loro fuoco si faceva sempre preciso. Tuttavia la cavalleria fu spinta ad un violento attacco di artiglieria, e un grande numero di cavalli furono uccisi.

I boeri si ritirarono lentamente e la loro ordine su Brandfort, portando seco i loro morti e i feriti.

Gli inglesi presero possesso delle kopje di volta in volta che i boeri le abbandonavano, ed occupano adesso un'eccellente posizione sulle grandi kopje recentemente occupate dai boeri sulla destra di Brandfort.

Questi, circa 5000, occupano Brandfort.

Le perdite sono state considerevoli da ambo le parti.

Il generale Roberts telegrafa che le perdite inglesi sono state: ufficiali, 2 uccisi e 10 feriti; soldati, 12 uccisi, 159 feriti, 3 scomparsi.

Botha non è generalissimo.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 11,30:

E' inesatto che Botha sia stato nominato generalissimo, ma soltanto presidente del Consiglio superiore di guerra, di cui gli altri membri sono Schalk, Burger, Erasmus, Villebois.

CRONACHE LETTERARIE

Scritti vecchi, libri nuovi

Enrico Panzacchi: *I miei ricordi*. Sesta edizione riveduta. — Milano, Treves.

Luigi Capuana: *Profumo*. Romanzo. Quarta edizione. — Torino, Roux e Viarengo.

Edmondo De Amicis: *Speranze e glorie*. Discorsi. — Catania, Giannotta.

Girolamo Rovetta: *Le lagrime del presente*. Romanzo. Nuova edizione in un volume. — Milano, Baldini e Castoldi.

Quindici, venti, trenta volumi di prose amene si sono ammucchiati in questo scorcio dell'inverno sul tavolino: raccolte di novelle o libretti variopinti fuori, bianchi dentro, che portano coraggiosamente il titolo di romanzi. Sembra che i nostri narratori più giovani abbiano il fiato corto: quando hanno stesa una centinaio di paginette, non ne possono più. O forse vogliono essere discreti coi lettori, pensando che i grossi volumi sono poco adatti a quest'epoca elettrica, e che, la gente non ha tempo di badare lungamente a un solo scrittore, specialmente se novelliere. A ogni modo, per tener dietro a tutti quanti, bisognerebbe non aver altro da fare al mondo che lasciarsi raccontare delle storie: cosa piacevole se si ha l'animo disposto ai diporti ameni e se chi racconta è un artista. Ma, per uno scrittore vero, quanti pappagalli! quante scempiaggini per un lampo d'ingegno! Conviene portar pazienza: leggere e scegliere. Il pubblico desidera che il giornale gli offra, a quando a quando, un catalogo ragionato delle novità che vede esposte nelle vetrine de' libraj, e innanzi a cui si ferma, incerto, perchè l'abbondanza è molta, ma la sfiducia è poca. Ma se scorrere un racconto nuovo è passatempo gradevole, esaminarne venti o trenta è un'impresa che atterrisce. E' come entrare consecutivamente in altrettante case nuove, abitate da gente ignota, e dover dimorare per qualche tempo in ciascuna, imparando a conoscere luoghi, avvenimenti e persone, e ciascuna volta dimenticando le cose vedute prima, per tenersi pronti a interessarsi, a impensierirsi, a commuoversi per quello che vengono dopo: e, in ultimo, formarsi di tutta un concetto esatto, un giudizio sereno. Ci vorrebbe una macchina da leggere, come c'è la macchina da scrivere. Intanto colui che deve farne le veci resta perplesso innanzi a tanta copia di novelle e romanzetti nuovi: non sa da che parte rifarsi, non sa cominciare per tema di non finir più, non sa anteporre queste a quello per tema di far torto a qualcuno; e si darebbe quasi per disperato e vinto, se non capitasse a confortarlo qualche buon libro nuovo di vecchia conoscenza, in cui ritrova con gioia le impressioni di giorni andati ma non dimenticati. La piacevole lettura di cose già ammirate in addietro. Novellatrici e novellatori, invece, mista famiglia di giovani impazienti, stanno lì lì per la pasqua fiorita: verranno fuori, una dopo l'altra, le due schiere, e faran valere distintamente i loro titoli alla pubblica attenzione. Per oggi lascino il passo agli anziani, la cui opera si rinnovella, ai maestri che licenziano, ritoccate, le pagine che già piacquero e più piaceranno.

Pagine scritte e pagine parlate. Il Panzacchi raccoglie in un volume i suoi racconti, il De Amicis i suoi discorsi; il Rovetta e il Capuana ristampano due romanzi fortunati. Quattro libri che han superato la prova del fuoco, e in cui si riconosce il tardo amoroso lavoro che lo scrittore spende volentieri intorno alle sue opere riuscite, come la madre s'indugia intorno all'acconciatura della figliuola bella.

Quanti, che a Torino ascoltarono i discorsi pubblici di Edmondo De Amicis, dicitore ammirabile, non serbarono sempre vivo il desiderio di meditarli stampati, sapendo che, se a udirli erano parsi eloquenti e lucidi, a leggerli avrebbero rivelato tanto pregi di concezione e di arte che l'occhio avverte, che all'orecchio sfuggono! Le alunne delle scuole pubbliche, a cui il De Amicis disse parole di nuova bellezza il giorno che furono loro distribuiti i premi; gli studenti universitari, a cui il De Amicis parlò dei doveri, delle speranze, dei pericoli che attendono i giovani nella vita moderna, e a cui insegnò l'importanza sovrana che la questione sociale deve avere oggi per ogni culto intellettuale; gli operai, a cui l'amico tanto più amorevole quanto superiore espose i principii e le difese del socialismo quale egli la propugna e lo sente; le migliaia di persone d'ogni classe che ricordano i discorsi commemorativi di Giuseppe Garibaldi, di Felice Cavallotti e di Gustavo Modena, fatti dal De Amicis in giorni più sereni, e ascoltati con tanto fremito e con tanto plauso, possono ora leggere quelle pagine, ritrovarvi le commozioni d'un tempo, e riconoscere che, anche scritta, l'eloquenza del De Amicis rimane vibrante e limpida come quando sgorgava dalle labbra dell'oratore. Molte di quelle pagine parlate si possono ora leggere come saggi di stile, tanto è in esse concentrato il pensiero con l'espressione, l'entusiasmo con l'aria. Niuno, credo, se oggi parlasse al pubblico anche men colto con sì perfetta chiarezza e pur con sì costante decoro di forma. Il discorso *Per il primo maggio* è un modello del genere: e, pur dissentendo dall'autore, non si può non ammirarne l'alto animo pietoso, che lo fa insofferente delle iniquità sociali, e cui suo dire ordinato e penetrante che toglie ogni sapor d'agrume anche alle idee più combattute. Il De Amicis è uno straordinario divulgatore d'idee; e tra le sue convinzioni politiche e sociali da una tale sorgente di bontà, che nemmeno i più fieri avversari possono pensare a biasimarlo; perchè del socialismo egli fa suo tutto il buono e lascia il cattivo ai men buoni o men ragionevoli di lui. I discorsi commemorativi, poi, architettati con sì squisita semplicità, son pieni di lampi: quello su Garibaldi va un i migliori ispirati dall'altissimo soggetto; quello sul Cavallotti è un esemplare di virile temperanza, per nulla pavido che lo muova tutto.

Son questo le pagine più calde che il De Amicis abbia scritto dopo *Alle porte d'Italia*. E i racconti del Panzacchi son le sue pagine più semplici e più gentili. Egli li intitola *I miei racconti*, e non certo per una esagerata affermazione di proprietà e di originalità, ma perchè alcuni di essi sono delle vere paginette autobiografiche, e gli altri furono

passati e scritti dall'autore nel suo paese, « sulle rive amene della Stura », mentr'egli accoglieva, nell'animo le memorie della sua giovinezza, e particolari vivi o fantasmi vaghi di fatti, di persone, di luoghi. Così dice la breve *Avvertenza* posta in capo al volume. Nel quale tutto si sente l'accento che non inganna, quello dell'impressione vera, della commozione sincera, della realtà osservata senza schermi letterari. I ventidue racconti ch'esso comprende son cose rapidamente scritte, diligentemente rivedute: in questa ristampa serbano la lor prima freschezza di sentimento, e insieme acquistano una più garbata disinvoltura di forma, che rivela l'arte dello scrittore maturo, a cui certe sprezzature non piacciono più, e meno ancora piacciose le aggiustature artificiose. Novelle or allegre, or fantasiose, or appassionate, interessanti e simpatiche sempre, quali sono per natura i bolognesi, o più particolarmente i bolognesi, e sopra tutti il Panzacchi.

Più austero e fedele a un indirizzo d'arte determinato, Luigi Capuana ristampa ora, e con giusta compiacenza, il suo *Profumo*, romanzo scritto dieci anni or sono, e che allora parve una novità audace, e non era che un opportuno annunzio delle vie nuove per cui necessariamente doveva mettersi il così detto naturalismo. Questo romanzo prende il suo titolo da un bizzarro fenomeno che si riscontra in certi malati d'alta nevrosi o d'isteria, un profumo di fiore che esala dalla loro epidermide: ma, mentre descrive questo caso patologico, gli pone intorno una pittura d'ambiente provinciale e lo studio di una delicata indolenzita anima umana, la quale dall'esperienza impara che « la vita è l'ideale possibile ». Molti, dice il Capuana, sbagliano la loro via chiedendo alla vita più che essa non possa dare: non comprendendo, smarriti dietro un falso ideale, che il vero ideale è la realtà che si attua e si trasforma e non è poi tanto disprezzabile come tanti ingenuamente credono. Patrizio ed Eugenia, innamorati e sposi senza conoscersi bene, sono a poco a poco separati dalla madre di lui, che egli idolatra e che detesta la nuora; la quale è malata, smarrita, prossima a perdersi, ma, morta la suocera, ritrova a un tratto, col marito amante, quell'armonia di sentimento e di vita che credeva perduta per sempre. Semplice storia, narrazione minuta, acuta analisi: una pagina di verità quotidiana che fa pensare a molte verità superiori, e nella quale uno che fu creduto paladino a ogni costo della teoriche naturaliste mostra, senza rinnegare i suoi principî, che « nel mondo, per fortuna, accanto al male c'è il bene, accanto al senso il sentimento, accanto all'istinto la elevazione spirituale della coscienza umana ».

Quanto è amara, invece, la filosofia che il Rovetta ha voluto esemplare nelle sue *Lagrime del presente!* « Dico che il mondo è una lega di birbanti contro gli uomini da bene e di vili contro i generosi.... » Queste terribili parole del Leopardi potrebbero servire di prefazione e di conclusione al fortunato libro che, come già *Mater dolorosa*, il Rovetta pubblica rifatto in un volume bellissimo, che il Mentessi adorna d'un suo fine disegno sconsolato. Non vogliam fare ai lettori il torto di crederli al tutto ignari di quest'opera acerba, in cui il Rovetta si propose di descrivere oggettivamente, con l'esempio dei fatti, la fortuna dei malvagi e lo strazio dei buoni, e di dipingere la società moderna come quella tal lega di ribaldi contro i galantuomini che diceva il Recanatese. Il mezzo col quale si effettua la vittoria degli uni sugli altri è il danaro, il danaro con cui tutto si cancella, tutto si crea, tutto si ristora, tutto si conquista: l'onore, gli onori, la nobiltà, la potenza, persino l'amore, tutti gli elementi della felicità, se non la felicità stessa. Pompeo Barbetta il portinaio, la spia, il ladro, l'estrosino, il barattiere, l'uxoricida, il traditore, il falsario, l'abominevole uomo, si trova in fine del libro circondato da una florida famiglia, in un palazzo pieno di sfarzo, in atto di ricevere una commissione di onesti uomini che salutano in lui il benefattore dell'umanità. Amarissima pagina con cui si chiude l'amaro libro, une de' più profondamente morali della letteratura contemporanea, fedele al vero in ogni sua parte, basario ne' suoi sarcasmi, gentile e buono nel suo sdegno accorato. Così stranato e ridotto, esso acquista efficacia dalla maggior brevità, e meglio vi spiccano le sonne energiche o terore che si svolgono nei luoghi più famigliari all'autore: Milano, la campagna lombarda, e le rive del Garda « dove ancora vagano i canti di Catullo fra il susurro del vento che porta un tepido profumo di cedri ». Le *Lagrime del presente* hanno quindici anni di vita, e non pare, tanto son fresche di forma, tante sono attuali, ahimè, di contenuto; ed ora si avviano a nuova fortuna, perchè un libro non è mai vecchio quando l'autore è sempre giovine innanzi al pubblico.

Dino Mantovani.

I Principi di Napoli.

Roma, 2 *(Stefani)*. — I Principi di Napoli sono giunti alle ore 14, ossequiati dai ministri e dalle Autorità.

Due viaggiatori misteriosi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,50:

Oggi si verificava di un'aggressione sul treno diretto Roma-Napoli, partito da Roma ieri sera alle 19,30.

Ecco come starebbero le cose. Tre signori americani, che viaggiavano in uno scompartimento di prima classe di quel treno, mentre questo andava a tutta velocità sul tratto fra Montecompatri e Palestrina, scorsero un individuo di buona statura che, aperto lo sportello, fece per entrare. Alla vista di costui, essi si sarebbero messi a gridare, e l'individuo, alle grida, sarebbe sceso dallo scompartimento e si sarebbe dileguato, camminando lungo i montatoi. I tre stranieri a Ceprano avrebbero denunziato il fatto al capo-stazione.

Pare però che le ricerche fatte nei pochi minuti di fermata non portassero ad alcun risultato. Di telegrafi nessuno alle stazioni lungo la linea, e, fermato il treno a Cassino, si sarebbero trovati due individui nascosti entro una garitta da guardia-freni di un vagone del treno stesso. I due individui furono arrestati. Si ignora ancora se si tratta di malfattori oppure di persone che tentarono viaggiare senza biglietto.

L'investimento del *Mongibello*.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 20,55:

Un dispaccio da New Orleans reca che il vapore italiano *Mongibello*, entrando in porto, investiva contro la banchina del molo.

Il piroscafo riportò avarie e danneggiò le merci depositate sul molo.

Gli arrestati nei tumulti di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 13,5:

I quindici scioglisti arrestati ieri non furono rilasciati, come era stato assicurato, ma furono mandati in carcere, essendo citati in via direttissima a rispondere di violenze ed oltraggi alla forza pubblica e di grida sediziose. Tra gli arrestati, oltre all'ing. Drago, si notano il pubblicista Notarbartolo e tre o quattro studenti.

Il dono di un brigante capo-banda al *Giornale di Sicilia*.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 21,40:

È giunta al *Giornale di Sicilia*, entro un pacco impostato a Palermo, una fotografia del famigerato capobanda Melchiorre Gandino, colla segnatavi dedica: « Melchiorre Gandino, per riconoscenza al *Giornale di Sicilia* ».

Il bandito è quello stesso che ha diretto varie volte lettere al *Giornale di Sicilia*, descrivendo le sue gesta sanguinose. Inviando la fotografia, credo forse di attestare la sua gratitudine per la pubblicazione delle sue lettere.

Servizio di Corte pel mese di aprile.

Abbiamo da Roma, 1:

Durante il mese di aprile saranno di servizio presso S. M. il Re, della Casa civile: il conte Luigi Pronoli, cerimoniere di servizio; il marchese Giovanni Battista Borea d'Olmo, cerimoniere di sottoservizio; il conte Francesco Tornoni e il marchese Scozia di Calliano, cerimonieri a disposizione.

Della Casa militare saranno di servizio: nella prima quindicina il maggiore-generale conte Felice Avogadro di Quinto, aiutante di campo generale; nella seconda quindicina il maggiore-generale cav. Giulio Serafini, aiutante di campo generale. Dal 1.o al 10 il tenente-colonnello di stato maggiore cav. Nicola D'Avanzo, aiutante di campo; dall'11 al 20 il capitano di fregata conte Paola Thaon di Revel, aiutante di campo; dal 21 al 30 il maggiore di cavalleria cav. Francesco Marciani, aiutante di campo.

Saranno di servizio presso S. M. la Regina: la principessa Pignatelli-Strongoli, dama di Corte, e il marchese Giorgio Capranica del Grillo, gentiluomo di Corte.

L'armata coloniale discussa alla Camera francese
Le coste francesi sono imprendibili.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,35:

Oggi si è discusso alla Camera dei deputati il progetto di legge che farebbe passare le truppe coloniali dalla dipendenza del Ministero della marina a quello della guerra.

Gallifet disse queste testuali parole: « Dichiaro con piena esattà e sotto la mia responsabilità che i nostri porti da guerra sono al sicuro da ogni sorpresa: che i porti di commercio sono abbastanza protetti: che le coste della Francia o delle colonie nulla hanno da temere se le truppe che le difendono sono perfettamente esercitate e dirette. Gli sbarchi saranno soltanto pericolosi se contemporaneamente il Paese sarà invaso da altre frontiere: la qual cosa non è probabile. »

Gallifet tracciò poi un quadro veramente pittoresco di un ipotetico sbarco in Francia dimostrando che l'aggressore in ogni modo dovrebbe ritirarsi.

Il suo discorso fece grande impressione.

L'ex-ministro Lockroy si mostrò invece contrario al progetto.

La nuova Redazione della *Croix*.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21,15:

La *Croix* comunica una nota in cui è detto che l'installazione della nuova Redazione laica si è effettuata stamane. I padri partiranno per Gerusalemme col pellegrinaggio di penitenza.

Il *Pantilac* è naufragato nell'Atlantico!

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 21:

Il piroscafo *Lion* ha incagliato nell'Atlantico una nave sconosciuta, che si suppone sarebbe il *Pantilac*.

La vertenza De Lubersac-De Rothschild.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 20,50:

I padrini di Ephrussi pubblicano di non aver potuto ottenere un'immediata riparazione da de Lubersac per varii pretesti. Ephrussi ha scritto al de Lubersac che si tratta di un giovane di venti anni e di un uomo di 35, che insulta e quindi si sottrae.

Il conte Turenne ed O' Connor, padrini di Edoardo Rothschild, hanno scritto una lettera assai temperata, dicendo che le tradizioni vogliono che Lubersac si batta prima con Roberto Rothschild.

La Russia si accorda col Giappone.

Tchefoano, 2 *(Stefani)*. — La Russia si limita a domandare la concessione del terreno nel quartiere straniero di Masampho, e la Corea vi acconsentirebbe.

Pirati che sequestrano una scialuppa

Hong-Kong, 2 *(Stefani)*. — I pirati sequestrarono una scialuppa appartenente ad un vapore inglese del distretto di Chekiangpasa. L'equipaggio è prigioniero.

Cose intime della Corte russa.

Abbiamo da Pietroburgo, 31:

Nel vestibolo e nei corridoi del palazzo d'Inverno verso sera vedevansi raccolti qua e là alcuni gruppi di dame e cavalieri, che parlavano gesticolando animatamente, dirottando una grande agitazione.

Avevano infatti un forte motivo di apprensione, poichè la tsar Nicolò II e la tsarina non erano al palazzo e nessuno sapeva dire ove trovavansi in quel momento.

Mancava pure un dama di Corte, che godeva il favore speciale della tsarina.

La signorina Lubow, fiorente di giovinezza, di una bellezza straordinaria, dotata inoltre d'uno spirito un po' mordace, è considerata dalle altre dame della Corte russa, come una specie di *parvenue*, e naturalmente intorno a questa favorita della tsarina si esercita quella dose ironia e quella sottile maldicenza delle Corte russe.

Già da alcuni giorni si bisbigliava che le Loro Maestà, tra le 4-6 del pomeriggio, nell'ora in cui sogliono ritirarsi ai loro appartamenti privati, avevano più volte abbandonato il palazzo, senza alcun seguito, accompagnati soltanto dalla signorina Lubow. Non si sapeva nulla di preciso intorno a queste misteriose escursioni.

Ieri sera, quando già da un quarto d'ora doveva cominciare un piccolo concerto, a cui lo tsar aveva invitata la Corte, e la coppia imperiale non erasi fatta vedere, cominciò a manifestarsi una viva apprensione. Vennero discusse tutte le possibili eventualità e ci si consigliava già sul da farsi se fosse realmente accaduta qualche disgrazia.

Ad un tratto però, un po' prima in fasmia ed ansante, comparve la signorina Lubow tra le pinste d'aranci dello scalone principale del palazzo d'Inverno; giunta al sommo della scala, con voce un po' affannosa, esclamò: « Vengo per trasmettervi le scuse delle Loro Maestà. Saranno qui in pochi minuti; frattanto potete prendere il the e cominciare il concerto. »

Dame e cavalieri gettarono sulla bella favorita della tsarina Alexandra Feodorovna degli sguardi maligni tra invidia e curiosità; anzi, uno degli alti funzionari dello Stato rivolse alla signorina Lubow l'ardita domanda: « Prego, non potrebbe dirci donde viene? » La signorina rispondegli in fiocia gli rispose: « Non è punto un segreto, principe Kormakow, ma può prendere tutte informazioni presso Sua Maestà! » Così dicendo si allontanò in fretta per fare la volata toilette per il concerto.

Come si venne a sapere il giorno appresso, la coppia imperiale aveva intrapreso nuovamente una delle sue misteriose escursioni, e questa volta si erano ritardati in seguito al cattivo stato della via percorsa.

Il principe Polzakow raccontò infine ai suoi intimi, che fuori della città, in una strada del tutto solitaria, in vicinanza ad un bosco d'abeti aveva veduta ferma una semplice troica con due giovani signore semplicemente vestite, che davano in iscoppi di riso.

Potè constatare che queste rise argentine delle due dame erano provocate dai movimenti grotteschi d'un signore, che, accovacciato nella neve, tratto tratto faceva dei salti imitando il gracchiare del corvo. Il principe assicurò che riconobbe subito le tre persone: le due dame nella troica erano la tsarina e la signorina Lubow, il signore accovacciato che imitava i salti e il gracchiar del corvo era lo tsar Nicolò II!

Questi innocenti divertimenti, a cui da alcun tempo s'abbandonano lo tsar e la tsarina, non incontrano punto il favore della Corte, che ha assunto una certa responsabilità per la vita della coppia imperiale.

La vita che si vive

I cronisti parigini si infermano che nella capitale francese è invalsa l'abitudine non bella di mangiare il naso al prossimo.

Quando uno ha un conto da aggiustare con un nemico, le aspetta in un angolo assuso e, appena gli giunge a tiro di bocca, gli prende fra i denti il naso e *crac!* glielo recide. Se il nemico è di quelli che hanno, come si dice, buon naso, allora l'altro le mangia, se ne fa botta per terra e se lo porta a casa per ricordo.

Fatti simili vengono registrati tutti i giorni negli Uffici di polizia, e molti mangiatori di naso sono già stati presi e condannati.

Fra questi c'è pure un italiano, certo Peraudi, operaio addetto ai lavori dell'Esposizione.

Circa un mese fa — narrano i giornali — questo nostro connazionale si trovava in un caffè di Vincennes, e, siccome era ubbriaco e disturbava gli altri avventori, un cameriere lo invitò ad uscire.

Il Peraudi se l'ebbe a male di quell'invito.

Parbacco, se nessuno ad un ubbriaco non si lascia più la libertà di dire dalle insolenze al prossimo, allora sarebbe stato inutile fare delle rivoluzioni.

Il cameriere che, per sua disgrazia, non era di quest'avviso, insistette, ed allora il Peraudi, in omaggio alla moda, minacciò di mangiargli il naso.

— Il mio naso non è fatto per i tuoi denti — replicò il cameriere.

— Ah! no? Ecco fatto.

D'un salto il forsennato gli saltò al collo e gli spiccò di netto l'appendice nasale.

Il birbone venne subito arrestato, ed è comparso alcuni giorni fa dinanzi ai giudici.

Non potendo negare il fatto, l'avv. Laviolette, chiamato a difendere l'antropofago nostro connazionale, tentò di attenuare la sua responsabilità, dicendo che egli aveva bensì troncato il naso al cameriere, ma che, preso subito dal pentimento, glielo aveva restituito intero!

Il Tribunale condannò il Peraudi a tre mesi di carcere; pena uguale a quella già regalata ad altri mangiatori di nasi.

I giornali gridano che questa pena è troppo mite in confronto della gravità del reato.

Infatti, per piccolo che sia un naso, vale certamente di più di tre mesi di carcere.

Senza contare il valore affettivo, poichè, volere o no, dopo essere vissuti per tanti anni in compagnia di un naso, rimane doloroso vederselo mangiare sul viso da un estraneo qualunque.

I parigini, pertanto, preoccupati della diffusione della moda, pensano seriamente a tutelarsi da sè.

Un industriale ha già inventato dei bellissimi copri-naso di celluloide trasparente, i quali, nel mentre difendono il naso dai morsi degli antropofaghi, nulla tolgono alla loro estetica.

Io ho creduto pertanto mio dovere di avvertire della cosa l'amico Scapidini, il quale è appunto partito l'altro giorno per Parigi.

— Non dartene pensiero — mi rispose l'incomparabile uomo — io conosco un mezzo infallibile per conservare l'incolumità del mio naso.

— E quale, se è lecito?

— Lo metto, secondo il mio solito, nei fatti altrui; e sfido tutti i birboni a trovarlo.

***

Nel *Bollettino della Sera* di New York si legge il seguente fattarello di cronaca:

« Quando le truppe del generale Miles arrivarono a Porto Rico, un soldato, certo Albert Murch, conobbe la ragazza *dodicenne* Rosalia Agostino e se ne invaghì. Poco dopo i due si sposarono e vissero tranquillamente per sei mesi.

« Tempo fa il reggimento di Murch fu richiamato e il giovane marito partì, promettendo alla ragazza di tornare. Però egli non si è fatto più vedere, e la ragazza, avendo trovato un altro che è disposto a sposarla, era fa ostinata ricerca di Murch per ottenere il divorzio. »

Ecco una ragazza che non perde il suo tempo.

***

Per la raccolta.

Nella quarta pagina di un giornale cittadino ha letto il seguente annunzio:

RARA OCCASIONE.

Causa malattia si rimette *negozio alimentare* per pochi soldi. — Presso, ecc.

Un negozio alimentare per pochi soldi?

Certamente si deve trattare di alimenti poco sostanziosi.

Ad ogni modo sarebbe stato meglio promisare se occorreva dieci, appure dodici soldi; così gli acquisitori avrebbero potuto procurarsi col denaro già contato.

***

La penultima.

— Sai, dopo dieci anni di lite ho poi vinto la causa.

— Ah! sì? Allora potrai finalmente comperare quella casa di cui mi hai parlato l'anno scorso.

— Ahimè! no; la casa la comprerà il mio avvocato.....

***

L'ultima.

Dal romanzo d'appendice di un confratello:

« ..... Vicereva lo sposo restava in piedi, calmo, trionfante nel suo abito nero, colla testa appoggiata alla mano destra e le braccia incrociate sul petto. »

Io per tutti.

EL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Mari - a.
Per oggi: Scirocco:

Fosco è il *primiero*
E l'*oltro* è fulgido,
Ma al primo invero
Tende l'*intier*.

La vedova di un colonnello che si precipita dalla finestra.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,15:

Questa mattina, dalla finestra di un appartamento in via Fieschi, si precipitava la signora Teresa Giacone, vedova di un colonnello e madre ad un avvocato del Foro genovese.

Una grave malattia di cuore, da cui la povera signora era affetta, l'avrebbe indotta al funesto proposito.

Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato alla camera mortuaria.

25,000 lire di indennizzo per un capo-treno ferroviario.

Abbiamo da Milano, 1:

Per la morte dell'agente ferroviario Pietro Cop, avvenuta mentre attendeva alla manovra di un treno, il Tribunale di Milano, liquidando alla vedova un indennizzo di L. 25,000 a carico della Mediterranea, ha affermato notevoli massime di responsabilità dell'Amministrazione ferroviaria, per avere lasciato nell'oscurità il luogo ove doveasi eseguire il servizio; per avere adibito il personale a funzioni diverse da quelle della sua qualifica, e per avere ridotto il numero del personale allo scopo di introdurre il sistema del servizio a cointeressenza.

Sostenne le ragioni della vedova Cop l'avvocato Morenni.

Per l'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.

Pavia, 2 aprile.

(Mattino) — Nel pomeriggio di ieri si è definitivamente costituito il Comitato generale avente lo scopo di coordinare le varie iniziative già sorte e promuoverne altre per degnamente inaugurare il monumento nazionale alla famiglia Cairoli.

Esso si compone di 120 persone, rappresentanti i ceti commerciale e industriale, la Giunta municipale, gli Istituti scientifici e scolastici, le Società operaie, sportive e patriottiche, la stampa, ecc.

Il presidente del Comitato venne eletto l'avvocato Enrico Frolieri, assessore per le finanze.

Il Comitato ha stabilito la data del 27 maggio p. v. per l'inaugurazione del monumento, a voce del 3 giugno, che era stata fissata dalla Giunta municipale, conservando la stessa Giunta, perchè il 27 maggio ricorda la morte di Ernesto Cairoli a Varese, e l'entrata di Garibaldi a Palermo, ove caddero feriti altri due fratelli Cairoli.

Venne deliberato di dare alla solennità della inaugurazione un carattere patriottico e civile, escludendo ogni significazione spiccatamente politica.

Si diede facoltà al presidente, avv. Frolieri, di aggregarsi tre o quattro persone del Comitato generale per studiare insieme un opportuno progetto, comprendente, oltre che i festeggiamenti e divertimenti per l'occasione, tutto quanto possa contribuire alla buona riuscita della grandiosa solennità patriottica.

Venne infine deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione per raccogliere i mezzi occorrenti allo scopo, in aggiunta alle 15,000 lire già votate dal Comune.

Un ladro di polli ucciso a fucilate.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 21:

Oggi a Castelsanpietro il possidente Giuseppe Montebugnoli uccideva con tre fucilate il colono Giovanni Castellani, perchè gli rubava dei polli. L'omicida è stato arrestato.

Il misterioso delitto di Verona.
Un cardinale l'assassino?

Verona, 2 aprile.

(Nuovissimi) — Dopo il proscioglimento del tenente Trivulzio e degli altri presunti imputati nel delitto della giovane tagliata a pezzi e gettata nell'Adige, l'Autorità inquirente è in possesso di un nuovo indizio.

La voce che corre adesso a Verona è che la Inelisa Canuti sarebbe stata strangolata da un carbonaio, il quale prima avrebbe violentemente abusato di lei.

Il carbonaio sarebbe scomparso, e finora di lui nessuna traccia.

Agli elettori dei mandamenti di Orbassano e di Rivoli.

« Vi ringrazio di cuore per la votazione di domenica, superiore ad ogni mio merito.

« Allora, pel mio carattere e pei doveri inerenti al mandato conferitomi, da ogni idea partigiana e da preoccupati, spero, non ostante la mia pochezza, di corrispondere alla fiducia che avete in me riposta.

« Rappresentante dell'intera circoscrizione non riconosco avversari, e da tutti attendo ora aiuto e consiglio per bene amministrare e tutelare, con quelli della provincia, gli interessi dei due mandamenti.

« PIERO RICHELMY. »

L'arresto della sig^ra Carolina Danda
e la fuga del cav. Ambroso
imputati d'aver uccisi due figli.

La storia di due avventurieri — I drammi della « Villa Maledetta » — Una fidanzata che muore la vigilia delle nozze — Una incomprensibile disgrazia di caccia — Due autopsie e tre mandati d'arresto.

Ci telegrafano da Asti, 2, ore 20,45:

Da qualche giorno circolava insistentemente la voce che il cav. Aurelio Ambroso (che le discrete popolari, di cui si fece eco il *Galletto*, sconsanavano di essere, con la moglie, Carolina Danda vedova Bertollo, autore della morti misteriose della villa *Carolina*) era stato arrestato in seguito alla lunga istruttoria compilatasi contro di lui e contro la moglie.

Il *Galletto*, nel suo numero di ieri, smentiva la notizia, lasciando però supporre che l'Ambroso si fosse recato all'estero, « al riparo da qualsiasi persecuzione giudiziaria. »

Oggi però la voce si fece più insistente che mai, e dopo accurate ricerche, ho potuto accertare che essa si avvicina molto al vero.

Ieri sera è stata arrestata a San Remo, dove la famiglia Ambroso-Bertello soleva passare l'inverno, la signora Carolina Danda. Il cav. Ambroso, invece, messo in sull'avviso da un mandato di comparizione ricevuto di questi giorni, fuse in tempo a fuggirsene.

Un servo della famiglia, contro il quale era pure stato spiccato mandato, venne arrestato oggi, alle 17, qui in Asti, all'*Albergo Reale*, e fu subito condotto alle carceri.

Anche la signora Ambroso-Danda deve arrivare qui stasera da San Remo, per entrare pure rinchiusa in queste carceri, a disposizione del giudice istruttore.

Come potete immaginare, l'impressione che hanno destata qui in Asti queste notizie è immensa.

I commenti sono svariatissimi.

Una storia macabra.

Riassumiamo brevemente i fatti — già da noi narrati fin dai primi giorni di gennaio — dei quali gli arresti odierni costituiscono l'epilogo.

Il 27 gennaio dell'anno 1886 moriva in Genova, in età di 40 anni, il signor Giovanni Bertollo, lasciando alla vedova ed ai figli una fortuna superiorità di quasi il milione.

Il Bertollo aveva sposato nel 1877 una certa Danda Carolina, figlia di ignoti, che si dice egli avesse tenuto prima in casa sua in qualità di donna di servizio. Il Bertollo aveva inoltre avuto, come direttore d'una fabbrica a Voghera, e come segretario, anzi come vero *factotum*, il signor Aurelio Ambroso di Legnago. Il signor Bertollo, morendo, lasciò tre figlie ed un figlio: Sofia, Aristide, Clelia ed Elena, tutti e quattro in minore età.

Pare che, vivo ancora il signor Bertollo, tra la moglie di lui, signora Carolina, e l'Aurelio Ambroso si fossero strette intime relazioni.

L'Ambroso e la Danda infatti continuarono sempre a convivere maritalmente, col che nacquero altri due o tre figli. Essi però non si sposarono civilmente che il 22 settembre del 1883.

La famiglia Bertollo dopo la morte del padre stette per qualche tempo in Asti, quindi si trasferì a Roma; dove, stando sempre ai « si dice », frequentava la miglior società, recandosi però ogni anno a passare parte della stagione estiva sulla riviera ligure, a San Remo, o parte nella villa sui colli astigiani.

E fu in questa villa, chiamata un tempo *La maledetta*, ed ora *Carolina*, che si sono svolti gli avvenimenti più tristi della storia della famiglia Bertollo.

Un giorno l'Ambroso, che si era valuto suicidare con una rivoltellata, fu raccolto gravemente ferito proprio sotto le finestre della villa, e la Danda aveva il giorno stesso abbandonata la villa.

Un altro giorno, un operaio, lavorando nella villa, si fece cadere addosso, appena l'ebbe tagliata, una grossa trave, che gli spaccò il cranio. Il modo con cui avvenne la disgrazia e più ancora il contegno dell'Ambroso parve pieno di mistero.

Ma i due avvenimenti più tristi furono la morte della giovane Sofia e del figlio Aristide.

La Sofia Bertollo morì nel luglio dell'anno scorso ed aveva appena vent'un anno.

Essa si era fidanzata al notaio Vietti, di Asti, nonostante, si dice, la osservazione della famiglia, che la faceva notare la non lieve differenza d'età esistente fra lei e il fidanzato.

La Sofia era da tempo malaticcia, così che si erano già dovute rimandare due o tre volte le nozze. Negli ultimi giorni di luglio pare però che vi fosse stato nella sua salute un miglioramento, poichè, stando sempre ai « si dice », si erano fissate per pochi di dopo le nozze.

Ma nel pomeriggio del dì 30 luglio 1888, mentre era alzata e parlava col suo fidanzato notaio Vietti, e col dottor Tosi, entrambi lontanissimi dal sospetto di parlare con una moribonda, e mentre anzi il dottor Tosi, in ispecie, restava stupito dell'allarme dimostrato dall'Aurelio Ambroso, che gli chiedeva se mai la salute della Sofia non presentasse pericolo di catastrofe imminente, ed egli rispondeva di no, improvvisamente quella mandò un grido e cadde in convulsioni, così che mezz'ora dopo spirava l'ultimo respiro.

La morte della povera giovane sollevò in Asti molte discrete; si disse anche, e pare con qualche fondamento, che il medico curante, dott. Tosi, avesse chiesta un'autopsia, alla quale però si sarebbe vivamente opposta la famiglia Bertollo e l'Ambroso, che ne era ormai divenuto il capo.

Ma ciò che più vivamente impressionò tutta indistintamente la popolazione astigiana fu la morte dell'Aristide Bertollo, avvenuta negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Il giovane Bertollo era allora ingegnere, ed aveva 21 anno. Un giorno, ritornando dalla caccia alla villa, per un disgraziato accidente — che circolò subito narrato in vario modo — miseramente morì col cranio sfracellato da un colpo partito dal proprio fucile.

Anche questa disgrazia, avvenuta in circostanze assai misteriose, sollevò le più strane dicerie e cui dava man tutto il passato della famiglia Bertollo.

Dopo pochi giorni, infatti, il giornale socialista *Il Galletto*, narrando il luttuoso avvenimento, parlò abbastanza apertamente di dubbi che esso (*Galletto*) aveva sulle cause della morte del giovane signor Bertollo.

In altri suoi numeri successivi, poi, non solo riconfermò tali dubbi, ma cominciò a trattare conto d'una specie di inchiesta affatto privata da esso compiuta sul passato della famiglia Bertollo, la quale dava querela, con ampia facoltà di prova, al giornale *Il Galletto*, e alla *Stampa*, che riproduceva, raccomandoli, i fatti narrati dal *Galletto*.

Ma della querela contro il *Galletto* mai si fece sentire il processo essendo questo già per due volte stato rinviato.

Anche l'Autorità giudiziaria fece dal canto suo un'inchiesta diligentissima; il cadavere del giovane Aristide, tapato a Staglieno, fu sottoposto nel gennaio ad autopsia. Un'altra autopsia fu operata pure, il 26 marzo u. s., sul cadavere della Sofia, e pare che gli indizi raccolti dall'Autorità siano stati ben gravi se essa credette di dover spiccare contro i coniugi Ambroso e un fedele loro domestico il mandato di cattura di cui ci informa stamane il telegramma da Asti.

Nota della Direzione. — È pervenuto che questo signor cavaliere Aurelio Ambroso aveva avuta l'audacia di presentare al Procuratore del Re di Torino una querela per diffamazione contro la *Stampa*, perchè si era obbiettivamente fatta eco delle voci gravissime che sul suo conto correvano in Asti!

L'arresto della Carolina Danda e del fedele domestico, e la fuga del cav. Ambroso sono per noi motivo di compiacimento, perchè dimostrano che, se grandi sono i pericoli e le lotte in cui può incorrere un giornale onesto, più grandi e più vere sono le soddisfazioni che si ritraggono quando si pone l'opera nostra al servizio della verità.

REATI E PENE

I processi
per le dimostrazioni di domenica
Chiapperi e compagni alla Pretura Urbana.

Come abbiamo annunziato nell'edizione giorno di ieri, dinanzi al pretore urbano, avv. Margara, comparvero ieri, alle 14, i quattro arrestati di domenica alla stazione di Porta Nuova durante la dimostrazione, organizzata dai socialisti, in onore dei deputati Morgari e Costa.

Gli accusati sono tre studenti in medicina Chiapperi Carlo, d'anni 24, nativo d'Ivrea; Uccellatti Angelo, d'anni 24, distributore del giornale *Il Grido del Popolo*; Cerruto Matteo, da Poirino, d'anni 24; Barcesi Giuseppe, falegname, d'anni 22.

L'accusa di cui devono rispondere è quella di avere gridato: *Viva la Costituente!*

Scortati dalle guardie, essi giungono alla Pretura verso le 14.

Gli amici e « compagni » — non però in gran numero — avevano già da un quarto d'ora preso posto nello spazio angusto riserbato al pubblico.

Al banco della Difesa siedono gli avvocati Goria-Gatti, Gherardini e Allasia.

Rappresenta il Pubblico Ministero l'avvocato Mascarielle.

Entrando nella sala gli accusati scambiano saluti e sorrisi coi « compagni » e vanno a prendere posto sul primo panchetto, ai cui lati si collocano un appuntato ed una guardia di pubblica sicurezza.

Il pretore fa la chiama dei testi d'accusa, cioè dei funzionari, delle guardie e dei carabinieri, i quali hanno eseguito l'arresto degli accusati.

A domanda del *pretore*, *Chiapperi* dice di aver già riportato una condanna dal Tribunale d'Ivrea per eccitamento all'odio fra le classi sociali; *Uccellatti* pure dichiara di essere già stato condannato per violenza.

Si dovrebbe quindi iniziare l'interrogatorio degli imputati, ma l'avvocato *Goria-Gatti* solleva subito un incidente, chiedendo la scarcerazione degli imputati, poichè al reato di cui devono rispondere è applicabile soltanto una pena contravvenzionale non superiore ai tre mesi.

Mascarielle, P. M., si oppone, ed il *pretore* si ritira e rientra poco dopo per leggere un'ordinanza, in cui respinge l'istanza difensionale.

L'avv. *Goria-Gatti* fa prendere atto delle sue riserve, e solleva subito un altro incidente per domandare il rinvio della causa o la libertà provvisoria degli accusati, e ciò perchè così possano provvedere alla loro difesa.

« Il Chiapperi, ad esempio — dice il difensore — assume di vista parecchie persone che gli erano vicine nel momento dell'arresto, e che potrebbero attestare che egli non emise il grido per cui fu arrestato. Ma se egli non è ricevuto in libertà, non può trovare questi testi, di cui ignora il nome. »

Il *Pubblico Ministero* non si oppone al rinvio, ma è contrario alla libertà provvisoria, ed invoca il pretore a non concederla anche per motivi di opportunità.

Ed il *pretore* si ritira novamente, ed in una seconda ordinanza respinge la domanda della Difesa per quanto riguarda la libertà provvisoria, e rinvia la causa, alle ore 14, di venerdì 6 corrente.

Gli accusati, scortati dalle guardie, rientrano nella camera di sicurezza, e venti minuti dopo sono fatti risalire nel carrozzone cellulare, che attende nel cortile.

Al passaggio del carrozzone di ritorno alle carceri, i « compagni » — circa un centinaio — adunati nella strada, li salutano con un battimano.

Nessun grido o nessun incidente.

(Tribunale penale di Torino).

Ieri, per citazione direttissima, comparvero dinanzi ai giudici della IV Sezione del Tribunale, Navario Mario, disegnatore, d'anni 22, Adolfo Antonio, impiegato privato, di anni 20 e Bassadonna Manlio, studente d'istituto tecnico, di anni 18, arrestati domenica sera durante la dimostrazione in piazza San Carlo, via Roma e piazza Castello. Devono rispondere del reato di oltraggio alle guardie e di rifiuto di obbedienza alle loro ingiunzioni.

Molta folla faceva ressa alla porta del Tribunale per assistere al processo, sperando in vivaci discussioni od incidenti; ma dal forte nucleo di guardie che sbarrava l'ingresso e dal vice-ispettore avv. Peluffi, pochi erano ammessi nell'aula, e solo se riconosciuti avventi.

Ma appena aperta l'udienza e, dopo un sommario interrogatorio degli imputati, che si limitarono a dare le loro generalità ed a scolparsi dicendo sole: *Nego ogni addebito fattomi*, il Collegio difensionale (composto degli avvocati Bracale, Gatti-Gorin, Allasia, Cagno e Kourad) chiese il rinvio della causa, per procurare testimoni e mezzi di difesa ai provocati.

Il Tribunale fissò la continuazione della causa per giovedì ventuno, alle ore 14.

Presidente: avv. Marcoi; Pubblico Ministero: avv. Molfini.

Un tenente condannato per falso.

(Corte d'Assise di Torino).

I nostri lettori assistei ricorderanno come il 20 gennaio u. s. il tenente Pietro Garbarino, dell'81.o fanteria, fosse stato assolto per incapacità di reato dal nostro Tribunale, sebbene colpito dalla grave imputazione di falso in cambiale.

Il Garbarino, che era, la disponibilità, fu l'elegante ospite e si è dedito ad una vita brillantissima, trovatosi a corto di denari, ora ricorso ad un suo collega, il tenente Giosuè De Costilla, per un imprestito. Ma dopo le ripetute venne di questi, il tenente Garbarino falsificò la firma del compagno su una cambiale, sdfrucendo poi dinanzi al Tribunale la scusa che ad apporre la firma del De Conciliis era stato autorizzato dal De Conciliis stesso.

Allora la sua scusa fu fatta buona; ieri la Corte d'Appello, riparando la grave ingiustizia ch'era stata fatta all'onorabilità della parola del De Conciliis, credette alla deposizione di questi, che protestava non aver mai data autorizzazione alcuna, e condannava il Pietro Garbarino a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Presidente: Segala; P. M.: cav. Camerana; relatore: P. Macchi; Parte civile: avv. Costanzo Levi; procuratore: Chalbert; Difesa: avvocati Poddighe e

classici italiani in Genova, di preparare la Mostra collettiva delle Associazioni all'Esposizione di Parigi.

Le caldaie associate che erano 1800, al 31 dicembre 1899 erano salite a 2002.

Le operazioni compiute dai periti salirono nel 1899 a 3239.

La relazione dei revisori dei conti dichiara ampiamente giustificate ed emette le cifre del consuntivo, le quali nell'attivo e nel passivo si bilanciano nella somma di L. 69,423 32, e quella della situazione patrimoniale, che al 31 dicembre 1899 era di L. 18,078 10.

Vengono approvati all'unanimità i conti presentati, e, procedutosi alla nomina, riescono riconfermati all'unanimità a consiglieri i signori Rabbi Carlo, Abrate cav. Antonio e Tedeschi ing. Vittorio, ed a revisori dei conti i signori Bona cav. uff. Basilio (Cassile) e Cazzamalli ing. Angelo (Vercelli).

Arti e Scienze

Una ricita di beneficenza. — Domani sera, 4, la Società filodrammatica *Virtus* darà nel salone Bassi una recita a beneficio della signora Amalia Ferri, una delle più vecchie artiste drammatiche italiane, che versa in miserrime condizioni.

Francesco Tamagno a Verona — « Guglielmo Tell » e « Tosca ». — *Nicolay* ci scrive da Verona, 2:

In occasione dell'apertura dell'Esposizione di Verona verrà tra noi al teatro Filarmonico Francesco Tamagno a darvi cinque rappresentazioni del *Guglielmo Tell*.

Il contratto è già stato firmato. Avremo poi, intercalate coi *Guglielmo Tell*, dieci rappresentazioni della *Tosca*, cogli artisti: soprano Bianchini-Cappelli, tenore Giraud, baritono Camera.

I premi Debernardi. — Il Consiglio direttivo della R. Scuola di applicazione degli ingegneri ha conferito uno dei premi della fondazione Debernardi all'allievo del primo anno di ingegneria civile, Damiano Arbera Matteo, ed ha confermato nel godimento dello stesso premio gli allievi del secondo anno di ingegneria civile, Castigliano Luigi e Spinelli Francesco.

La « Cigale Parisienne » è il nome che si è guadagnato nei primarii concerti M.me Miette, la famosa *diseuse* che, a partire da questa sera, si produrrà per poche rappresentazioni al Concerto Romano.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1126

Il nuovo direttore dell'Armeria Reale. — Ci telegrafano da Roma: Il Re ha nominato direttore dell'Armeria Reale di Torino il senatore D'Ancona de la Ditte, già comandante il I Corpo d'armata.

Associazione della stampa subalpina. — Il Consiglio direttivo nella sua riunione di iersera deliberò di indire — fra pochi giorni — un'assemblea straordinaria di tutti i soci per l'elezione del presidente.

Venne poscia stabilito di nominare il Collegio dei probi-viri per la revisione (prescritto dallo statuto sociale) dell'elenco dei soci, categoria per categoria.

In pari tempo nominò a vice-presidenti l'avvocato cav. Augusto Berta e Guglielmo Ferrari; e confermò nella carica di segretario il collega Alfonso Cavalieri.

La tassa sui velocipedi. — Il sindaco rammenta agli interessati che col 14 aprile corrente scade il termine stabilito col manifesto 7 febbraio ultimo scorso, per il pagamento della tassa sui velocipedi.

Perciò dopo quel giorno saranno dichiarati in contravvenzione coloro i quali fossero visti sopra aree pubbliche di velocipedi (o macchine assimilate ai velocipedi) sforniti del contrassegno della tassa, e non accompagnati dal certificato di denuncia.

Il sindaco avverte inoltre che la mancanza del contrassegno o del certificato di denuncia costituisce contravvenzione a sensi della legge 22 luglio 1897, anche quando il velocipede sia condotto a mano, se esso non è posto in istato di inservibilità.

La corsa alla morte. — Ieri, verso le ore 20, certa Sella Emma, d'anni 38, donna di casa, abitante presso il signor Degiorgi Alessandro, in via Palazzo di Città, N. 3, piano 4.o, nell'intento di togliersi la vita, ingoiò, mentre si trovava sola nella sua abitazione, dell'ammoniaca contenuta in una boccetta. Sopraffatta tosto da forti dolori alla gola, si coricò contro la porta d'entrata, emettendo dei gemiti. Accorsero alcuni vicini, ma non potendo penetrare nell'alloggio, si recarono a dare avviso alla sezione di Questura Dora, di dove si portarono solleciti sul luogo diversi agenti, i quali sfondarono l'uscio e portarono la suicida sul proprio letto. Intanto, chiamato d'urgenza, si recò sul posto il dottor Abbate, il quale prestò alla disgraziata le prime cure, lasciandola poi, fuori di pericolo, alla custodia d'una sua sorella, sopraggiunta.

Si ignora la causa che spinse la disgraziata giovane al triste tentativo.

Tentato suicidio per gelosia. — Ieri mattina, verso le 10, il ragioniere G. G., di anni 34, si recò nell'abitazione della vedova B. C., sarta, in via Principe Amedeo, N. 45, e, dopo una violenta scena di gelosia con la donna, il G. tentò di avvelenarsi, bevendo dell'acido corrosivo.

Alle grida della donna, accorsero verso persone, ed una g'ovane lavorante si recò subito in cerca di un medico nella farmacia dell'Ospedale di Carità.

Il sanitario soccorse il G., e, in vista poi del suo stato, lo fece trasportare con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni.

Tra compagni di lavoro. — Verso le ore 10,20 di ieri, in tale Arnaud Pietro, d'anni 45, carpentiere, addetto ai lavori della fognatura in corso Vittorio Emanuele presso la via Parini, per gelosia di mestiere venne a questione con un suo compagno di lavoro per nome Roncaglione G. B., d'anni 40, e dalle parole passarono tosto a vie di fatto, colpendolo con una mazza di ferro alla schiena, producendogli una contusione con travaso sanguigno.

Due guardie municipali, sopraggiunte, accompagnarono il ferito alla farmacia Bonincontro, e quindi al San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Gli stessi agenti condussero alla Questura l'Arnaud, che vi fu trattenuto.

Un ragazzino che combatte bene! — Verso le ore 23 della scorsa notte, due guardie civiche trovarono sotto i portici di via Po, in prossimità della Chiesa della Gran Madre, un ragazzino, attorniato da molte persone e tutto pieno di fredda, il ragazzo Trisceri Pietro, d'anni 8, abitante in via Bava, N. 2, il quale confessò che era fuggito di casa.

Gli agenti, stante l'ora tarda, accompagnarono il piccino nella loro caserma in via Vanchiglia, ove le coriacerano e fecero dormire in un buon letto, e stamane lo consegnarono alla madre.

Un bravo conduttore di tramvia. — Ieri, verso mezzogiorno, mentre una tramvia della Società Belga-Torinese, condotta dal manovratore Parcito Giovanni, passava per via Venti Settembre, una giovane, che rimase sconosciuta perchè subito scomparve, distrattamente si portò innanzi al veicolo e so non fosse stato per la presenza di spirito del manovratore, che, arrestando il freno elettrico fermò all'istante il carrozzone, certamente la ragazza sarebbe rimasta vittima della sua distrazione, poichè il carrozzone arrivò ancora ad urtarla leggermente.

I ladri. — Ignoti ladri penetrarono nel negozio dell'Impresa viveri militari, in via Principi d'Acaia, N. 42, esercito da Marconi Augusto, e vi rubarono due sacchi di caffè.

— Altri ignoti tentarono di penetrare, mediante scalpelli, nella bottega del sarto Milano Giovanni, in corso Palestro, N. 2, ma, disturbati, abbandonarono il lavoro.

— Jeraldi Enrico, d'anni 19, venne derubato di una bicicletta, che aveva momentaneamente abbandonata in via Gotto.

Arrestati. — Ieri venne arrestato il carrettiere Acquistino Enrico, d'anni 32, da Camagna Monferrato, colpevole di avere abusato di certa C. G., d'anni 13.

— Ieri venne arrestato certo G. R., operaio lattoniere, imputato di furto continuato di utensili, in danno del suo principale.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Dal facchino pubblico Dottoni Giacomo, un *remontoir* e fermaglio d'argento; un libro di storia; una mantellina di penne per donna; una sciarpetta di seta; una borsa di velluto contenente un paio di guanti ed una chiave; una polizza di pegno; una giacca con una chiave ed una cartolina postale; un fazzoletto di lana; una borsetta con oggetti di poco valore.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Cooperativa reginaldo piemontese fra i parrucchieri d'Italia. — Assemblea generale (via Alfieri, N. 10) stasera, alle ore 21, per importante ordine del giorno.

Lega miglioramento fra lavoranti parrucchieri. — Assemblea generale stasera, alle ore 21, nella sala della Camera del lavoro, corso Siccardi, N. 12.

L'VIII grande dei lavoratori avrà luogo al *Ristorante della Borsa* (via Roma, 26), alle ore 19,30 del 7 corrente.

Associazione chimica industriale. — Assemblea generale di seconda convocazione giovedì, 5 aprile, alle ore 20,30.

L'assemblea della Colonia alpina. — L'assemblea dei soci e benefattori della Colonia alpina è convocata in adunanza straordinaria per mercoledì, 4, alle 16,30, nella sala delle Congregazioni, palazzo Municipale, piano 1°, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Commemorazione del compianto presidente prof. L. Bruno — 2. Consegna di medaglia d'oro al benemerito dott. A. Piovano. — 3. Accettazione di lascito di lire 40,000 fatto dal professore L. Bruno — 4. Autorizzazione di dare il nome M. Peyretti all'11ª Colonia, L. Bruno ed R. E. L. Bruno a due nuove Colonie — 5. Consuntivo 1900 e diminuzione del Consiglio di presidenza — 6. Elezione del presidente e dei consiglieri uscenti in via ordinaria e straordinaria.

Essendo la seconda convocazione, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci che interverranno.

STATO CIVILE. — Torino, 2 aprile 1900.

NASCITE 8: di cui maschi 4, femmine 4.

MORTI: Cavettino Anna n. Macchino, di anni 25, di Torino, operaia, via Petrarca, 10.

Testa Cristina n. Musinatto, id. 78, di Torino, negoziante, via Santa Chiara, 29.

Neirotti Marianna, id. 59, di Menadieri, cuoca, via Scuole, 8.

Beltramo Virginia (ved.) n. Massa, id. 75, di Chiomonte, agiata, via Cibrario, 42.

Cappello Filippo, id. 51, di Torino, impiegato, corso Re Umberto, 47.

Gerbaudo Palmira, id. 11, di Torino, nubile, via Catania, 10.

Debenedetti Debora, id. 56, di Asti, agiata, via Nizza, 11.

Bono Candido, id. 78, di Cavallermaggiore, spazzino, via Parma, 3.

Accattino Carolina n. Barutto, id. 21, di Pessano, sarta, via Barutti, 7.

Molino Carletta (ved.) n. Conti, id. 65, di Asti, casalinga, corso Oporto, 21.

Audino Lucia, id. 69, di Borgone, cuoca, via Bogino, 18.

Barucco Rosa (ved.) n. Crevoris, id. 61, di Castiglione Torinese, lavandaia, Mongreno, 154.

Lebole Giovanni, id. 69, di Quagliuzzo, sarto.

Ivaldi Ernesta, id. 45, di Acqui, servente.

Festa Luigi, id. 66, di Torino, pensionato.

Mazzetti R. (ved.) n. Duchini, id. 55, di Albinate, casalinga.

Diotto Ant., id. 22, di Cittadella, sold. 23.o fant.

Varagnolo Carlotta n. Busetto, id. 64, di Pellestrina (Venezia), casalinga.

Belmondo G. B., id. 56, di Torino, stampatore.

Ferro Luigi, id. 56, di Villaregia, cuoco.

Marena F. n. Rospino, id. 43, di Ozegna, contad.

Amalberti Carlotta (ved.) n. Bertone, id. 64, di Milano, casalinga.

Più 6 minori d'anni nel.

Totale complessivo 29: di cui a domicilio 18, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 2.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Anno 1900; mese di marzo.

Matrimoni secondo lo stato civile dei sposati.

Fra celibi e nubili N. 61 — Fra celibi e vedovi N. 4 — Fra vedovi e nubili N. 13 — Fra vedovi e vedove N. 2. — Totale N. 78.

Istruzione primaria dei sposati.

Numero degli atti di matrimonio sottoscritti.

Da ambedue gli sposi N. 71 — Dal solo sposo N. 5 — Dalla sola sposa N. 1 — Non sottoscritti dagli sposi N. 1. — Totale atti N. 78.

Matrimoni fra consanguinei.

Fra cognati N. 1 — Fra zii e nipoti N. 1 — Totale N. 2.

NECROLOGIO.

Firenze. — Schiesenberg Ernesto, d'anni 27, pittore tedesco.

Sondrio. — Cav. Bontempelli Giuseppe, di anni 59, direttore della succursale della Banca d'Italia.

Venezia. — Fiorentini Gaetano, mastro dei cambiavaluta veneziani. Aveva accumulato una ingente sostanza, che lascia in gran parte ad istituzioni di beneficenza.

Spettacoli di martedì 3 aprile.

CARIGNANO (Comp. d'operetta Cira Scognamiglio), ore 20,30: *La campana di Cornaville*; Terzetto *Gran Via* — L. 0 50.

GERBINO — Riposo.

ALFIERI (Comp. drammatica Varini-Internoscia), ore 20,30: *La Zingara da cha Moreno* — L. 0 70.

BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,30: *La Favorita*, opera — L. 0 70.

ROSSINI (Campagnia piemontese T. Casiberti), ore 20,30: *I fantini d'un grand'on* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette) — Ripose.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8,30: M.me Miette, soubrette diseuse, detta la *Cigale Parisienne*.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

ULTIME NOTIZIE

L'ansietà penosa per la seduta d'oggi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,25:

Quantunque vi siano alcuni ottimisti che ancora stamane ritengono che la seduta d'oggi passerà con nuovo tumulto innocuo e che l'ultimo colpo della Maggioranza riuscirà senza grandi difficoltà, tuttavia, nel più, prevalgono purtroppo previsioni molto pessimiste, anzi sarissimo, per non dire addirittura sanguinose, cui si spingono non pochi. Dio voglia non vadano fino a questo ultimo estremo, ma certamente sono da aspettarsi scenacce assai più violente di quelle precedenti. Le ipotesi sono molte e, come sempre, disparate, anche perchè assolutamente nulla è trapelato circa quanto macchini l'Estrema Sinistra, che si radunerà novamente alle ore 11. Pare che iersera tardi i maggiorenti dell'Estrema Sinistra si rudurarono fuori di Montecitorio, e stamane diranno ai colleghi la parola d'ordine. Intanto nessuno più mette in dubbio che Colombo prenda possesso, locchè avverrà dopo che Palberti avrà fatto approvare il verbale, se vi riuscirà, perchè prima, per completarvi la cronaca, vi registrerò la sua secondo cui si continuerà, perfezionandolo, il sistema della seduta scritta, anzichè parlata, inaugurata ieri da Sonnino. Si dice che la Maggioranza abbia indotto la Presidenza a preparare cartelloni scritti a grandi caratteri, che si metteranno fuori al momento del tumulto, in cui si leggerà: « Chi approva, ecc., è pregato di alzarsi », così non si potrà obbiettare che si è votato senza saper che cosa.

Il tumulto avverrà appunto sull'approvazione del verbale di ieri; anzi alcuni dicono persino che, appena Palberti si presenterà, l'Estrema Sinistra gli farà la stessa accoglienza ostile che fece a Colombo, perchè lo scandalo di avere ieri commesso lo stesso peccato, ma su questo punto sembra che gli estremi non siano concordi, volendo riservare le forze polmonari e i restanti mezzi all'entrata di Colombo, e soprattutto al momento in cui si tenterà il « colpissimo » della votazione in blocco delle riforme.

La condizione delle Opposizioni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,20:

Iersera, ad ora tarda, si discuteva vivacemente le possibili soluzioni. Lasciando in disparte il contegno dell'Estrema e la sua situazione tumultuaria, si scorge che le ultime udute e le ultime deliberazioni hanno reso necessario all'Estrema di ricorrere ad estreme misure, perchè per la povertà di molti suoi membri è loro impossibile resistere lungamente; quindi essi sono quasi costretti ad affrettare qualsiasi estrema soluzione. Ma in condizione gravissima si trova anche l'Opposizione costituzionale. Essa rimase al posto per evitare gravi danni avvenire, ma ormai essa è abbiciata e resa impotente dalla cieca violenza della Maggioranza.

Questa non prevede i pericoli anche lontani, a cui ci trascina, perchè non potrebbe più sturgirsi se domani, andando al potere la Sinistra, proclamasse l'imposta progressiva fine alla confisca della proprietà, oppure un'altra qualsiasi violenta, con il sistema odierno.

L'Opposizione costituzionale è ormai costretta o ad assentarsi, oppure a dimettersi, oppure ad unirsi all'Estrema: tre soluzioni gravissime. Altrimenti bisognerà assistere impassibili al trionfo della violenza.

Stamane il salmone i capi; oggi, al tocco, l'intera Sinistra è convocata alla Camera.

I serbatoi dell'acqua in mano dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8,40:

Impressiona il fatto che ancora attualmente quattro grandi serbatoi d'acqua che approvvigionano la città di Bloemfontein si trovano in mano dei boeri.

Lord Roberts dovrà quanto prima cercare di impossessarsi novamente dei serbatoi, perchè altrimenti la mancanza d'acqua potrebbe avere conseguenze incalcolabili in questi momenti.

* * *

BLOEMFONTEIN, 3 *(Stefani)*. — Le prese dell'acqua furono distrutte. Le fontane forniscono acqua abbastanza ai bisogni della città.

Quel che telegrafa lord Roberts.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 10:

Il Ministero della guerra comunica un telegramma di lord Roberts, nel quale si fa rapporto dell'insuccesso inglese alle prese d'acqua di Buzmanskop.

Lord Roberts dice che una batteria ebbe quattro ufficiali feriti e due mancanti, quaranta sottufficiali feriti e parecchi soldati; di questa batteria cinque cannoni vennero presi dai boeri.

Un'altra batteria subì perdite più ingenti: perdette due cannoni e tutto il suo effettivo, eccetto il comandante e un sergente-maggiore.

Si crede però che il Ministero della guerra non dica tutta la verità.

Due addetti militari olandesi

feriti nell'intercalata fra alla colonna Broadwood.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,20:

Si ha da fonte buona che il luogo in cui il resto delle batterie sotto gli ordini del colonnello Broadwood guadarono il fiume Modder è situato a tre miglia dal luogo dell'imboscata. Gli inglesi si ritirarono sotto il fuoco dei boeri comandati da un americano, di origine tedesco, chiamato Reichmann.

Fra i feriti lasciati in mano degli inglesi si trovano due addetti militari olandesi, uno chiamato Nix, è gravemente ferito. Gli addetti olandesi si trovavano coi federali.

Telegrafano da Bashlaskop che il terreno ove il convoglio, comandato da Broadwood, fu catturato dai boeri è coperto dai cadaveri dei soldati inglesi e dei cavalli dei fuganti. Cinque boeri morti e nove feriti.

I boeri portarono via i cannoni e permisero agli inglesi di seppellire i morti e curare i feriti.

Dove sono i boeri che tesero l'imboscata

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9,10:

Il comando boero, che tese l'imboscata agli inglesi, si è ritirato verso Ladybrand, lasciando soltanto sette ufficiali e sessanta soldati fra morti e feriti.

I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 10,20:

I giornali criticano l'imprevidenza degli ufficiali della colonna di Broadwood.

Lo *Standard* prevede che l'incidente ritarderà la continuazione della marcia di Roberts.

Fino a quando dovrà resistere Mafeking.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Lord Roberts fece avvertire gli assediati di Mafeking che essi dovranno resistere fino al 24 maggio, festa della regina. Badenpoowel rispose che può resistere fino a quell'epoca.

La colonna Plumer costretta a ritirarsi.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 10,10:

Si telegrafa da Pretoria ai giornali londinesi, che si combatte da sabato ad ovest di Mafeking.

La colonna inglese comandata da Plumer, che ebbe già a subire un altro scacco, fu costretta a ritirarsi con molte perdite innanzi ad un comando boero, che la inseguiva.

Una pubblicazione di Rhodes.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9, 20:

Rhodes ha pubblicato a Londra il resoconto dell'assedio di Kimberley e la sua corrispondenza con Roberts.

L'*Economist* deplora la pubblicazione perchè da essa appare sempre più evidente che la guerra ebbe lo scopo di favorire gli interessi della Compagnia del Sud-Africa rappresentata da Rhodes.

La regina d'Inghilterra in Irlanda.

Windsor, 3 *(Stefani)*. — La regina è partita ieri sera per l'Irlanda.

Il nuovo « Postmaster ».

Londra, 3 *(Stefani)*. — Londonderry fu nominato *postmaster* in sostituzione di Norfolk.

La marcia su Igli.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8:

Il colonnello Bertrand telegrafa che continua in buone condizioni la marcia su Igli.

Una nave salva.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

La nave *Southern Cross* è salva.

Una spedizione che batte il "record,, al Polo Sud

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 9:

Il capitano svedese Borggrevink, comandante della spedizione inglese al Polo Sud, telegrafa dalla Nuova Zelanda che la spedizione ha raggiunto lo scopo e battuto il record del Polo Sud, raggiungendo colle slitte 78 gradi e cinquanta, determinando la posizione esatta del Polo magnetico antartico.

L'arrivo in Asti della signora Danda Carolina.

Asti, 3 aprile.

La Danda Carolina, stando alle voci del pubblico, doveva arrivare qui ieri sera col diretto di Genova delle 21,37. Fu straordinario il concorso di gente alla stazione; oltre 4000 persone acquistarono il biglietto d'entrata con grande sollievo della Cassa di soccorso del personale ferroviario.

Ma, prevedendo ciò, l'Autorità dispose diversamente, e tutta quella folla di popolo se ne tornò a casa quasi lieta di non aver veduta la bieca figura.

Provvedeva pel buon servizio il nostro sottoprefetto cav. Bianchi, l'infaticabile cav. Mutilio e buon nucleo di forza pubblica.

Ovpresse addirittura la novella della fuga dell'Ambrosio, e la cittadinanza, indignata, imprecava alla deficienza dell'Autorità competente. Si spera almeno in una vigilanza un po' più seria!!

Il telefono fra Parigi e Losanna.

Col 1.o aprile è stata inaugurata la comunicazione telefonica diretta fra Parigi e Losanna, a 600 Km. di distanza.

Questi sono i progressi telefonici di tutti i paesi..... tranne l'Italia!

REATI E PENE

I DRAMMI DEL MATRIMONIO

Il delitto di via Gioberti.

(Corte d'Assise di Torino).

Odierna antimeridiana del 3 aprile.

I testi di Parte Civile.

Nella ripresa di questo processo si odirono i testi di Parte civile, i quali non vennero a deporre cose di gran momento, e solo certa *Tribelli Caterina* attestò che effettivamente la portinaia di via Gioberti ebbe a dirle che la Gamna si recava a casa del Canale quando aveva da accomodare la biancheria ed anche quando non l'aveva da accomodare. E tale *Della Turca Assunta* depose di una certa scampagnata fatta dalla Baracco da uno sconosciuto e della Eglinola, la quale, dopo che la baldoria fu al colmo, venne messa prudentemente ad opportunamente a dormire.

In linea generale i testi di Parte civile si mostrarono dubbiosi e reticenti.

I testi difensionali.

Più interessante fu l'escussione di questi testimoni, tra cui ricordiamo la figlia del defunto, la quale attestò dei frequenti litigi dei genitori « per ragioni d'interesse », disse essa; poi verso un po' d'abbracciarsi del padre, delle cure affettuose della madre e della poca amorevolità del genitore.

Raccontò come la sera prima dell'avvenimento, per l'aggiustatura di certe scarpe d'una Eglinola, si lamentasse aspramente colla moglie di non aver danari per ordinare quella riparazione, e come si dimostrasse assai eccitato contro la Baracco, che aveva scanagliata un vicino ad imprestargli quei denari occorrenti.

La madre imprestava ed anche ad interesse un po' forte; però non voleva dare un bacio di quattrino al marito, perchè esso nulla della sua paga dava in casa e perchè era troppo prodigo.

Il Gamna s'era oberato di debiti durante il tempo che rimase disoccupato.

Altro testimonio difensionale importante è la lavandaia *Ferrero*, la quale attestò che per molto tempo soleva portare la biancheria direttamente al Canale; ma poi, avendo mutato di casa e non più accendo ad esso accendo il passaro da quelle parte, si era occupata della bisogna la Baracco stessa.

Anche la lavandaia aveva la chiave della stanza del Canale, in cui entrava a qualunque ora ed a suo piacimento. *(Impressione)*

Si doveva sentire la Baracco Marianna, moglie dell'accisa, ma per fede medica dichiarò la sua impossibilità di venire all'udienza.

Tuttavia, dietro insistenza delle Parti e della Giuria, la figlia assicurò il suo intervento nella udienza d'oggi.

Ora cessa i testimoni saranno esauriti.

La seduta odierna della Camera sarà di una eccezionale importanza, essendo all'ordine del giorno, oltre l'insediamento della Presidenza, anche la votazione della riforma del regolamento, la cui validità è oggetto di gravi contestazioni. Vivissima, anziosa è l'aspettativa. Nella edizione SERA i lettori della *Stampa* troveranno il resoconto telegrafico trasmessoci direttamente da Montecitorio, reso vieppiù vivo, come di consueto, da ampie " Note alla seduta. „

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 aprile:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 2,7 Massima + 8,5
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvoloso; ore 15: coperto; ore 21: nuv. poco sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Medioevale - in riva al Po)
Temperatura massima del giorno 1: + 14,4
Id. minima della notte dal 1° al 2: + 3,6
4 aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 6, tramonta alle ore 18, minuti 59.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 3 aprile.

Rendita corsa legale 100 90.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 3 1/2	100 95 — 100 95	100 75 — 100 95
Svizzera 5	105 97 1/2 106 07 1/2	— — — —
Germania 5 1/2	131 525 132 025	— — — —
Londra 4	25 92 — 26 05	— — — —
Id. lusso	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di conto *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0;
Id. *ridotto e di favore*, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli*, oggetti e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per f.c. 100 025, 100 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Azioni	
B. d'Italia	897 — 900 —		S. Comm.	720 — 722 50
»	900 — — —		»	724 ex 42 50
Fonc. Mar.	722 — 727 —		Cred. It.	672 — 673 —
»	727 50 — —		»	673 — — —
Fonc. Med.	645 — 645 50		B. Sconto	221 — — —

Cronaca della Borsa. — 3 aprile. — Cosa faranno oggi a Montecitorio?

L'opinione generale si è che la Camera venga chiusa, e i mercati dimostrano tale convinzione, elevando di qualche centesimo il corso della Rendita.

Notiamo per la cronaca che il contante, offerto assai nei giorni scorsi, era oggi domandato, grazie ai ripieghi trimestrali.

Pevanti invece i valori in generale, come dal listino in calce.

Fanno eccezione le Azioni Banca Italia, ferme su Genova.

Il cambio 100 90.

All'ultimo momento chiudiamo meglio anche pei valori.

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. 100 90

Corsi di chiusura della Borsa Italiana

3 aprile 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	100 975	100 825	100 75	100 75
id. fine corr.	100 90	100 90	100 85	100 875
id. 4 1/2 0/0	110 625	110 60	110 60	110 25
Ant. Meridionali	738 50	738 —	737 50	737 50
» Mediterranee	345 50	345 —	345 50	344 50
» Banca d'Italia	897 —	897 —	899 —	895 —
» R. Comm. It.	770 —	770 —	— —	— —
» Credito Italiano	675 —	675 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	222 —	— —	— —
» red. Fond. It.	— —	— —	— —	— —
» Banco Sicilia	94 —	95 —	95 —	94 —
» Generale	440 —	440 —	— —	— —
» Raffiner. Lgnare	499 —	499 50	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Lombarde Ferr.	3755 —	3760 —	— —	— —
» Meridionali	437 50	— —	— —	— —
» Nord	— —	— —	— —	— —
» Mediterranee	320 —	320 —	320 —	320 —
» Molini di Roma	— —	— —	98 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	305 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	1000 —	— —
» Candele Steariche	— —	— —	271 —	— —
» Ferrovie Ital.	490 —	490 50	493 —	490 50
Obbl. Italiane 3 0/0	308 —	307 75	308 —	307 75
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheques Parigi	106 975	106 93 3/4	107 —	106 970
» Svizzera	106 075	— —	— —	— —
» Londra	26 025	— —	— —	— —
» Germania	131 575	— —	— —	— —

GENOVA, 3, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 87 — Fine corrente 100 95 — Prestito 111 25 — Banca 899 — Meridionali 738 50 — Mediterranee 346 50 — Rubattino 444 — Raffinerie 499 — Credito Italiano 614 — Acciaierie Terni 1765 — Gallera 282 — Ferriere 181 — Banco Sconto 222 — Raffinerie n. 380 — Cambio 106 90. Calmi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 aprile — Apertura - Chiusura

Rendita francese 3 0/0 amm. — — — —
» » 3 0/0 — — — —
» » 3 1/2 0/0 — — — —
Rendita italiana 5 0/0 — — — —
Cambio su Londra a vista — — — —
Consolidati inglesi — — — —
Obbligazioni Lombarde — — — —
Cambio sull'Italia — — — —
Turco Nuove — — — —
Banca di Parigi — — — —
Tunisino — — — —
Egiziano 4 0/0 rend. — — — —
Rendita Ungherese 4 0/0 — — — —
Lanaita Spagnuola Esterna — — — —
Banca Ottomana — — — —
Argento fino — — — —
Credito Fondiario — — — —
Suez — — — —
Lotti turchi — — — —
Ferrovie Meridionali — — — —
Rendita Russa nuova — — — —
» Portoghese — — — —
Banca di Francia — — — —
Cambio Madrid — — — —

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	355 —	Cambio su Londra	240 05
Lombarde	34 80	Lire italiane (carta)	95 55
R. Anglo Austriaca	105 —	Rend. Austr. (arg.)	99 30
Austriache	332 —	Id. in carta	99 40
R. Austro-Ungariche	327 25	Union Bank	141 50
Napoleoni d'oro	19 09 5	Rend. Austr. in oro	118 10
Argento	100 —	Ungheresi in oro	97 70
Cambio su Parigi	95 40	R. Prussi Rend.	94 125 —
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	53 75
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	53 10
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	96 20
Credito Austr.	236 70	Ferr. Meridionali	107 —
Rendita Italiana	94 25	Ferr. Mediterranee	100 10
id. fine mese	94 10	Banca Commerciale	25 000
Cons. Pruss. 4 0/0	105 20	Raizo (contanti)	236 10
Rend. Turca 1 0/0	29 30		
Tendenza calma.			

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglese	101 3/4	Egiziane 1885	105 —
Rendita italiana	93 1/8	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	6,600
Argento fino	27 1/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	22,000
Spagnuole	70 1/8		
Turche nuove	22 —		

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) — 2d — 3

Parigi 3 m — pel corrente — Fr. 25 02 — 25 05
» » — per maggio — » 25 00 — 27 15
» » — a 4 mesi da maggio — » 27 — 27 20
» » — a 4 mesi ultimi — » 27 20 — 28 05

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp. — Fr. 30 50 — 30 50
» raffinato id. — » 103 — 103 —

Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 30 75 — 30 75
» » a 4 mesi da maggio — » 28 62 — 28 75

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, aprile (sera) — 2d — 3

Cotoni. — Tendenza del mercato: americani facile — Brasiliani ed Egiziani calmo — Surrate languente. — Domande per il mercato in generale moderate.

Vendite della giornata — Balle N. 4,000 — 5,000
di cui per la speculazione — » 500 — 500
per la consumazione — » 3,500 — 4,500
Importazioni — » 9,000 — 12,000

Americani a consegnarsi:

pel corrente	D. 5 3/4	5 29/32
per aprile-maggio	» 5 29/64	5 31/64
per giugno-luglio	» 5 29/64	5 31/64
per agosto-settembre	» 5 29/64	5 31/64

Americani in ribasso di 1/32.

MAYER, aprile (sera) — 2d — 3

Cotoni — Vendite — Balle N. 5,500 — 5,500
Mercato ognora sostenuto.

Caffè — Vendite — Sacchi N. 6,000 — 5,000
Mercato calmo.

ANVERSA aprile (sera) — 2d — 3

Petrolio raffinato — pel corrente — Fr. 23 25 — 23 25
» » — per maggio — » 23 50 — 23 50
Mercato calmo.

BREMA aprile (sera) — 2d — 3

Petrolio raffinato — Mercato calmo. — disp. Bank. — 5 25 — 5 25

MAGDEBURGO aprile (sera) — 2d — 3

Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. Amb. — 14 12 — 14 17
» MARSIGLIA aprile (sera) — 2d — 3
Frumenti — Importazione quintali — 60,000 — 12,000
» Vendite — — — —
Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK — 2d — 3

Cambio su Londra — D. 4 85 7/8 — 4 86 7/8
» Parigi — » 5 18 3/4 — 5 18 1/2
Petrolio Standard White — » 8 90 — 9 10
» » a Filadelfia — » 9 85 — 9 85
Cotone Middling — » 0 3/16 — 0 3/16
» » a New Orleans — »

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (24)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBEE

— Presto poco.... Infine, se avete il rimanente del pacco vi farò spiegar tutto ciò da un mio amico....

— Avete un amico professore?

— Sì.

— E dove è professore?

— Alla Sorbonna.

— Alla Sorbonna? Credevo fosse una chiesa la Sorbonna.

— E' anche una chiesa.

— Allora è un curato, il vostro professore....

— No.

— No? Mi raccontate delle storie?.... Ma non importa.... venite domani da me, vi darò il pacco.

— Perchè non potrei venir subito, oggi, da voi?....

— Oh! che premura!..... Ma, dopo tutto, perchè no.... Potreste accompagnarmi anche adesso..... E i vostri invitati?

— Li lascio: del resto ora se ne andranno tutti..... Venite!..... Faccio chiamare una vettura?

— Ebbene, andiamo....

Erano le sei della sera quando Edgardo uscì dalla casa della bella Fiorella. Aveva in tasca il pacco di carte derubate a Gastone di Cramail, e pensava più ancora al mistero che quelle carte potevano contenere che ai suoi amori colla ballerina.

Ciò che lo intrigava specialmente era d'aver trovato a più riprese, scorrendo quelle carte, il nome « Sara ».

— Mi farò spiegare tutto ciò da un greco mio amico? — si diceva. — Farei forse meglio a spiegarmelo da me. Queste carte devono essere state affidate a Gastone di Cramail da Giacomo Martory. Grega deve aver data la sua parola di non mostrarle a nessuno, di non leggerle, forse, neppure lui..... Chissà se non hanno qualche relazione col delitto..... No, non le darò ad altri..... Vedremo, più tardi..... se dovrò studiare il greco..... Ebbene, lo studierò.

Passava davanti al *Caffè Americano*, quando incontrò Gastone di Cramail. Alla luce del becco di gas, il giovane artista gli parve pallido e commosso.

— Buona sera, signor Camboulives — disse Gastone fermandosi bruscamente.

— Buona sera signor di Cramail — rispose Edgardo.

— Pare che ci sia stata una bella festa in casa vostra la notte scorsa.

— Oh! una semplice cena. Se avessi potuto supporre, signor di Cramail, che potesse farvi piacere di prender parte a quell'agape fraterna.....

— Oh! signor Camboulives, non m'avrebbe fatto assolutamente piacere.

— Non siete cortese, signore.

— E' vero; ma ciò non ha importanza.

— Lo credete?

— Ne sono sicuro. Tutto dipende dalle persone colle quali s'ha a che fare.....

Gastone era pallido di collera..... balbettava..... era evidente che conosceva l'infedeltà di Fiorella e benchè non si credesse veramente innamorato di lei sentiva nondimeno una viva e crudele ferita d'amor proprio.

Cresceva del doppio torto che aveva verso di lui, Camboulives ebbe quasi pietà del suo stato.

— Caro signore, — gli disse, — se volete un duello sono ai vostri ordini, ma, vi ne prego, non perdiamo il nostro tempo a dirci insolenze inutili.

— Avete ragione, signore — rispose Gastone. — Riconosco che vi ho detto delle cose assurde..... riconosco anche che è assurdo che io cerchi d'uccidervi..... Ma è tuttavia ciò che farò domattina, se permettete.

— Con piacere — disse Camboulives, ridendo. — Aspetterò i vostri testimoni.

Salutò ed entrò nel caffè.

— Ecco uno stupido affare — pensava, prendendo il suo absinthe.

Un vivo rimorso lo mordeva al cuore.

Non era pentimento d'aver preso Fiorella a Gastone di Cramail..... ma pentimento e rimorso di esservi fatto complice del furto commesso da quella donna a pregiudizio di Gastone..... Ah! ciò era grave..... e Camboulives, che in fondo era un uomo onesto, lo riconosceva.

— Dovevo essere ancora abbrisco quando commisi quella cattiva azione — si diceva. — Adesso non lo sono più, e debbo, al più presto, ripararla..... Ma come fare?..... Eh!..... è facile..... domani mi batto con Gastone..... lo ferisco leggermente..... poi gli stringo la mano e gli confesso tutto..... e gli rendo le sue carte..... Sì, ma e la povera Fiorella come se la passerà poi?..... Oh! Dio mio, che debbo fare?..... bisogna restituire ad ogni costo.....

Per la prima volta della sua vita, Edgardo Camboulives passò parecchie ore in un crudele stato d'incertezza morale.....

L'indomani si leggeva sui giornali:

« Uno scontro alla scisbola, motivato da ragioni di vita privata, ebbe luogo stamane fra due uomini ben conosciuti a Parigi: il signor Edgardo Camboulives, redattore del *XXI Secolo*, e il visconte Gastone di Cramail, molto ammirato come disegnatore sotto il nome di Grega.

« Dopo tre riprese e un cambiamento assai vivace, il signor Camboulives fu gravemente ferito nella regione del fegato.

« Il suo stato è grave, ma non disperato. »

Fine della parte prima.

PARTE SECONDA.

I.

E' impossibile immaginare qualcosa di più calmo, di più comodo, di più patriarcale della casa del dottore Blanchemain, in via Vaugirard.

Il dottore abitava il piano terreno e il primo piano d'un bel palazzo del diciottesimo secolo.

Camere alte e ampie, ben arieggiate, boiseries Luigi XVI dalle tinte bigie, stoffe antiche, mobili nello stile dell'insieme, massicci, imponenti, ma comodi come mobili moderni. Molti dipinti eccellenti, perchè il dottore amava l'arte, sinceramente, senza ostentazione.

Tutto ciò era grande e bello, ma di una bellezza intima e nobilmente borghese.

Si sentiva, in quella casa, la vera ricchezza, si respirava il benessere; non c'era sontuosità, ma un'eleganza piena di grazia e di seduzione.

Il dottore viveva con sua moglie, nata di Senneval, e sua figlia, la signorina Rosa.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

I signori Azionisti della
Manifattura di Pellami e Calzature
sono informati che a partire da oggi, **3 aprile**, sarà pagabile il dividendo 2° semestre 1899 in L. **2 25** per Azione, contro presentazione della cedola N. 1.
I pagamenti si effettueranno in **Torino** presso la *Società*, via Santa Chiara, n. 26, e presso i signori *Kuster e C.*, via Venti Settembre, n. 54. 4030

VILLA DI SALUTE
per malattie nervose e mentali
TROFARELLO (Torino)
Direttore sanitario dottor **Francesco Accinelli.**
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
La Direzione fa vitto comune coi signori pensionanti.
Chiedere programmi alla Direzione in Trofarello od alla *farmacia Appendino*, via Po, n. 14, Torino, dove martedì e sabato, dalle ore 9 alle 1 pom., trovasi uno dei direttori. 670

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA
Corso Oporto, 15, ang. corso Re Umberto — **Torino**
Cura delle malattie dei denti e della bocca — Denti e denture artificiali senza molle e senza palato — Metodo Bunon-Weare, a ponte e coroce. — **Unico in Torino.**
NB. Non confondere l'indirizzo. 264

PREMIATA FABBRICA **MOBILI**
FRATELLI MASSIMILIANO di LI SONE
ora clientela che, avendo riconfermato i locali della Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4 riforniti i magazzini di un copiosissimo assortimento di eleganti mobili, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 2324

PIANTE FRUTTIFERE
Collezioni speciali a prezzi ridotti
Alberi ed Arbusti Ornamentali
per Giardini ed Alles
Rosai - Asparagi
Prezzo corrente GRATIS a richiesta
Casa speciale per impianti di
GIARDINI e FRUTTETI
con garanzia della piantagione
Stabilimento Orticolo **G. BODA e figli**, TORINO, strada Pollenzo, n. 350 (Barriera Martiniana). 2109

NON PIÙ CABALE
Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al gioco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura** ogni 4 settimane di ambo, terno e quaterna, **dico certa, sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane.
Niente desidero avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè simile di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del gioco. — Inviare cartolina vaglia di L. 4 per le spese onde ricevere il metodo franco raccomandato a **Simonetti Priamo, S. Salvi, Firenze.** 2355 F

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI
sia al viso che in tutte le altre parti del corpo sanno per esperienza che tutti i preparati depilatori, senza eccezione, non hanno infine altro risultato che di eccitare lo spuntare del pelo, il quale rinasce più vigoroso e tenace che mai.
Solo l'Electrolyse, una delle più ingegnose applicazioni dell'elettricità, mortificando il bulbo peloso, distrugge il pelo **per sempre senza possibile recidiva.** Quindi, grazie all'Electrolyse, le sig.ore potranno esse stesse, in pochi minuti, colla più gran facilità e senza il minimo inconveniente, liberare il loro viso da questo capiglio incomodo e fastidioso. — A questo effetto il dottor Duck, medico della *Facoltà di Parigi*, ha immaginato un apparato « electrolyticus », che egli mette a disposizione del pubblico.
Il piccolo apparecchio è costruito in tal modo da essere maneggiato da chiunque colla massima facilità. — Aggiungiamo ancora che il dott. Duck riceve a Parigi le persone desiderose di sottoporsi alla depilazione elettrolitica.
Per qualsiasi schiarimento rivolgersi al signor dottor **Duck**, 30, via Caumartin, a **Parigi.** 4039 N

CHI vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *la Cuoca borghese semplice ed economica* del Viarengo.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare i capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e massima facilità e speditezza. — Lire 4 la bottiglia.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12*, Milano.
Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 80. (14

CAUSA FALLIMENTO
Rimanenze di **Officina in ferro** in Torino e vendita a lotti delle merci, macchine, motore a gas della forza di otto cavalli, trasmissioni e attrezzi vari. — Visibili il martedì, mercoledì e sabato, dalle ore 15 alle 18, corso Casale, 135. c 4018

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 154

MARCA MONDIALE
BICICLETTE FINITE
Depositari esclusivi per Torino
CORRADO FREIA e C.
MILANO.
Sede Assoluta per Torino, piazza Statuto, 15.

MANTELLI IMPERMEABILI
a) di LODEN (senza gomma) b) Gommati inglesi
Specialità dei Grandi Magazzini HERMANN
TORINO, *piazza Castello*, 22.
MILANO, *angolo via S. Margherita e Carlo Alberto.*
Fr me di far acquisti in impermeabili e Sopraccarpe di gomma consulta visitare i Grandi Magazzini Hermann.
Ripartiti Loden, Impermeabili, Sopraccarpe di gomma, Paracqua, Spenzole, Articoli di gomma (Tubi, Cinturi, Pere, Giocattoli, Tela, ecc.), Profumerie, Saponi.
Chiedere Catalogo.

VINO DI CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO

Premiato con 10 medaglie, e prescritto con pieno successo dalle principali Autorità mediche alle **persone deboli, anemiche, nervose o convalescenti** di malattie acute ed esaurienti — come la dimostrano **oltre 1000 attestati medici.**
Tonico ricostituente.
Eccita l'appetito
Rinvigorisce l'organismo
Indicatissimo ai convalescenti di
INFLUENZA
Il Vino di China Serravallo ferruginoso viene talmente molto bene dagli stomachi più delicati, e fa grazia del suo sapore aspretico viene assai preso volentieri dalle signore e dai bambini.
Si vende nelle Farmacie a L. 3,50 la bottiglia.

VERNICIATORI
Abili verniciatori da carrozze troverebbero da subito occupazione presso le **OFFICINE già Fratelli BATTO**, via Moncalieri, n. 5. 1391

Vendita volontaria di Stabili
Casa in via San Secondo, presso la stazione di Porta Nuova, del reddito lordo di L. 10,000 circa.
Piccola casa in via Guastalla, con possibilità di sopraelevazione.
Villa in Val Salice, a 20 minuti dal Ponte in ferro, composta di 20 camere civili, scuderie, rimessa, cappella e 13 giornate (ett. 4,50) di terreno a varia coltura (anche da affittare).
Tratta il ragioniere **D. SANERO**, in via **Ottavio Revel, n. 17, Torino.** c 2471

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Pascarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 15. 6 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

La vera **FLORELINE**
Tintura Inglese delle Capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li preserva e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del Dott. ROSCIO*, via Barbaroux, 14. - *Dett. L. 3 (per posta L. 3,50).*
Presso Mondo, Bocher, Luisi e Ormella, via Gio Teresa, angolo via Mercanti. 101

VINO TARICCO alla Coca Boliviana
Noce di Kola e fava di Sant'Ignazio
La Farmacia Taricco, con questa speciale ed accuratissima preparazione, ha reso possibile somministrare sotto la forma più gradevole e razionale i principii attivi della Coca, della Noce di Kola e della Fava di Sant'Ignazio, **eccitanti e ricostituenti** in sommo grado. — Questo vino speciale è di una grande ed insuperabile efficacia in **tutte le malattie esaurienti, nelle cattive digestioni, mancanza di appetito, debolezza di ventricolo**, prodotta da cause di qualsiasi natura. (a
L. 4 e 2,50 la bottiglia (spedit. L. 1 in più)
PREMIATA FARMACIA TARICCO
TORINO - Piazza San Carlo - TORINO.

Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricanti

Città di Torino
Avviso d'asta
per secondo incanto stante la deserzione del primo.
Martedì 17 aprile 1900, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso della Scuola tecnica maschile e femminile Sommeiller, esclusa la provvista delle chiusure di legno per porte e finestre e le altre opere di legname lavorato, per l'approssimativo importo di lire 200,000.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici. 3829

GIOIELLERIE
Moderno d'affetto a poca spesa
Oro e titolo 18 carati
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per sposi e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.
c 3374

Industriali!
Energia elettrica disponibile, **150 a 200 cavalli**, per impianto industria in **Borgomanero**, ferrovia Novara-Domodossola, centro importante. Abitanti 11,000, mano d'opera abbondante con ottimi prezzi. - Rivolgersi **Sindaco, Borgomanero.** 1909

Chiamate il Gatto! 600 b

Città di Torino
Sono vacanti in questo Corpo di musica municipale due posti di clarinetto in si ♭ di 3ia. L'esame per detti posti avrà luogo alle ore 14 di lunedì, 16 aprile 1900. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione del Corpo, via Arsenale, numero 11*bis*. 3884
Torino, 28 marzo 1900.
Il Sovraintendente
E. DI VILLANOVA.

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 18, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 95

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO 85
Dentiere ultima invenzione.

Prezzi eccezionali
DAMIGIANE BECCARO
bottiglie, bottiglioni, damigiane. Articoli per Alberghi, società, ecc. Deposito fiaschi.
Via XX Settembre, 40
(lo fondo al cortile). 2320

Lexicon Vallardi
Enciclopedia Universale, vino alla lettera 9, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Hoenenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 9, Torino. 050

Collezionisti!..
Gabinetto Numismatico.
Compra-vendita monete antiche fuori corso — Francobolli — Giornali — Stampe — Curiosità — Libri — Cataloghi — migliori condizioni. — Torino, corso Valentino, 57. c 4024

Capitalista
cercasi per impianto azienda frutticola; seria considerazione merita il presente annuncio. — Scrivere alla Cassetta N. 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4018

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 26 M

Bicicletta fagi. nuova pagata L. 480 vendo L. 180 urgente bisogno, per traslocо. — Via Roma, n. 18, piano 2°, Sciar. c 4010

MALATTIE DI CUORE
IPOFLESSIA
PALPITAZIONI - VECCHIAIA - ALCOLISMO
GUARITE COL CARDIOCINETICO MARIONI
Deposito in **Torino** *G. B. Schiapparelli, Borelli Pavesio e C., farm., Taccone* 1467

Competentissima mancia a chi avesse trovato una *Borsa di seta nera* contenente un *libro*, una *corona* e *biglietti da visita in lutto*, smarrita tra il corso Vittorio Emanuele e corso Duca di Genova. — Rivolgersi in corso Duca di Genova, 37, 2° p., al conte San Marzano. c 4019

ASTI
Vendesi
per cambio residenza *elegante palazzina*, recente solida costruzione, con vasto giardino. Comodità moderne con o senza mobilie. — Per trattative rivolgersi al notaio Angelo Vairo, Cinaglio d'Asti. Per visitare stabili: Maggiorotti Giuseppe, Villafranca d'Asti. Esclusi mediatori. c 3969

Villafranca d'Asti
Vendesi
per cambiamento di residenza **Villa** con casa rustica circondata, diciassette giornate, prati, campi, vigna, dieci minuti stazione ferroviaria, con o senza mobiglia. — Per visitare stabili rivolgersi Maggiorotti Giuseppe, Villafranca d'Asti; per trattative notaio Angelo Vaire, Cinaglio d'Asti. Esclusi mediatori. c 3967

Avigliana di Torino
Circoli a prezzi ristretti diversi generi, cioè: *mattoni, tegole, calce per costruzione e concimi, gesso* a rapida presa, *cemento* a presa presa e lenta, *legnami* della Val Susina.
Pagamento in contanti all'arrivo della merce.
Scrivere: **Avigliana**, B. A. N. 20. c 3944

Gratis e franco di porto nel Regno, **CILINDRO elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla Ditta Fratelli DE-BERNARDI, *Leopoldo* presso Torino. 528 a

Giovane tedesco che sa italiano e discretamente francese, cerca posto, preferibilmente presso Amministrazione. — Scrivere Cassetta 4, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4029

M. Levatrice Briganti
Pensione gestanti, assistenza, segreto, giardino cintato. Strada antica di Rivoli, n. 11, fuori barriera Francia. c 3994

Vestiti leggeri
Sono arrivati i nuovi disegni di sapbir, cretonne a *foulards* uso seta. Deposito dei migliori colori neri e colorati per calze. F.lli PICCOTTI, piazza San Carlo, 4 (nel cortile). c 3212 a

Due biciclette
fagi., uti. mod., 1 da uomo e 1 da signora, garant. sul 1/3 costo. — Capello, via Roma, 39. c 4009

Regalo Ogni matrimonio **Cerini Abraham** ha diritto a regalo. — Si vendono da tutti i tabaccai a centesimi 10 cadun. 586 c

Mancia competente
a chi avesse trovato un *Portabiglietti* con entrovi un **cianciolo d'oro** ed altri oggetti. — Si prega di consegnarlo al Municipio. c 4026

Occasione favorevole
Causa trasloco fuori Torino rimettesi avviatissimo negozio *di formenti ed articoli da colazione*. — Via San Donato, n. 41. c 4005

Casa civile da vendersi in *Chieri*. Per informazioni dirigersi al sig. dott. *Sesto Paltenio*, in Santena (Torino).

Casa civile con giardino, frutteto e stalla da vendersi in *Villafranca d'Asti*.
Eventualmente sono pure vendibili due cascine cogli annessi terreni coltivati a vita, prati, orcherra. — Per informazioni far capo al sig. prof. *Giulio Casati*, casa Frua, *Villafranca d'Asti*. c 4006

Vendita d'occasione
un **salone** completo di mobili di legno mogano scolpito, e stoffa damasco in seta, stile antico, con tappeto e medaglioni e drapperie, e tre grandi specchi dorati.

Villa da vendere
a cinque minuti dalla stazione di Pinerolo, con fabbricato civile e rustico, con scuderia e rimessa, giardini, pergolato tutta cintata. — Dirigersi dal signor Tonalino Emilio, imbalsamatore, via Andrea Doria, N. 19, Torino. c 3934

150 Macchine a cucire
nuove, **20 Biciclette** vendo subito metà prezzo. Garanzia anni 6. — G. Grosso, via Roma, n. 27, p. 1°. c 3749

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Delirium Tremens. Povero Elì che non può fare da infermiere a Mezzo augure presta guarigione b... c 4033

Ignota. Vostra lettera rincalzami ultremodo interessante, continuate scrivere medesimo indirizzo. c 4034

N. L. m. Desidero tanto rivederti. Appena potrò verrò di sera. Pensami. c 4031

Primavera Casa gioielleria, Napoli, corso giovane avviato, pratico vendita magazzini ingrosso e dettaglio. — Offerta con fotografia H 2660 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 4035 N

Tre marzo. Grazie per augurî. Vostra nonna vi avverte che l'ambo è marco settimana scorsa. Saluti. V. c 4034

19 settembre. Perchè non scrivi? Ancora annualista? Scrivimi *Stampa* anche 21. Attendo impazientemente. c 4009 **Luigi.**

NB. Le corrispondenze private sono a cent. 10 per parola, purchè inviate franche importo anche con cent. sopra a non francobolli. — H. e V.

Gli annunzi si ricevono esclusivamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

CURATEVI IN PRIMAVERA

Neurastenia Impotenza

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller: « Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'INFLUENZA. La neurastenia è una malattia speciale dei nostri tempi, con sintomi psichici e fisici stancheza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, **mare** d'angoscia. Talora si ha una specie di incubo, appare timore di probabili mali, o agorafobia. Gli ammalati si passono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con eccitamenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0, quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta coi Rigeneratore ed i granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.

La cura completa (4 Rigen. 60 gran. stricnina) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

ATTESTATO: « Salandra, 23|8|'99. Soddisfattissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e granuli di stricnino, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania, presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro..... noce-vomica, e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e granuli di stricnina, mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tenerne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucco. Neuban Real Schule in Salzuflen i. L. (Germania).

LA VIRILITA' perduta od affiacchita **(Impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di oltre 70, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 18, estero L. 20.

SIFILIDE

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non sanno predicare altro che mercurio, mercurio e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi o in ammalati delicati, debeli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi, unita al ioduro, riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori vaganti, macchie per la pelle, ingorghi glandolari, piaghe, gomme, ecc.) e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici, tra cui il prof. Lützenberg (via San Carlo, 26, Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la prova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottiene sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio ed alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si compie è il miglior incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ed eccezionale. Un ammalato sui 40 anni, sofferente da due anni di strazi dolori di testa, refrattari a tutte le cure, guarì come per incanto.

Riferiamo la sua lettera: « Cagliari, 3 febbraio 1900. — Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perciò la ringrazio della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 dicembre 1899 ed il giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito; ora mi sento benissimo.

« Con stima, ecc.: G. I. »

Altro attestato: « Milano 7|12|99. — Avendo io trovato la di lei Smilacina proficua, ed ora bisognandomene per un mio amico, prego volermene spedire altre tre bottiglie coi suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E., via San Vito al Carrobbio. Accludo L. 21. Raccomando sollecitudine. R. E. »

La cura completa costa L. 24 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Calvizie Canizie

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Con l'uso della **Ricinina** scompariscono la forfora e l'antano dei capelli, che deturpa gli abiti, accidendosi il microbacillo che cagiona la caduta dei capelli e l'untume (seborrea).

Questo bacillo fu scoverto e studiato dal dott. Sebourond nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui nasce.

Quindi i capelli non cadono più e ricrescono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva.

La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre prof. Berbieg e trovata 300 volte più attiva del sublimato, senza nessun inconveniente.

La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti.

Vasta brillante esperienza.

Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.

Catania, 8|11|'99. — Sia compiacente spedirmi un altro flacon di Ricinina, trovata preciso specifico — Francesco Bartoli, consigliere d'appello.

Novara, 8|2|'99. — Prego spedirmi altro flacon della loro pregiabile Ricinina, ciò perchè in essa trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavallirio Contardo, sergente 32° fanteria.

Torino, 20|5|'99. — Prego mandarmi subito al mio domicilio, via Ospedale, 43, quattro flacons Ricinina. Avendola provata contro la caduta dei capelli, mi giovò assai; voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bottini di Sant'Agnese.

Vomero (Napoli), 4|11|1900 — Egregio signor Contardi. — Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Sentitici della specialità medicinali, devo per questa ricredermi, essendo mio uso di valutare le cose dai fatti. Con ogni stima. — Dev.mo Prof. D.r Giovanni Rizzi.

Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 6, per posta L. 6. Quattro flacons, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno e Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. — Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti e C.ia, Calle Esmeralda, 668, Buenos Ayres. 30 M

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.ia